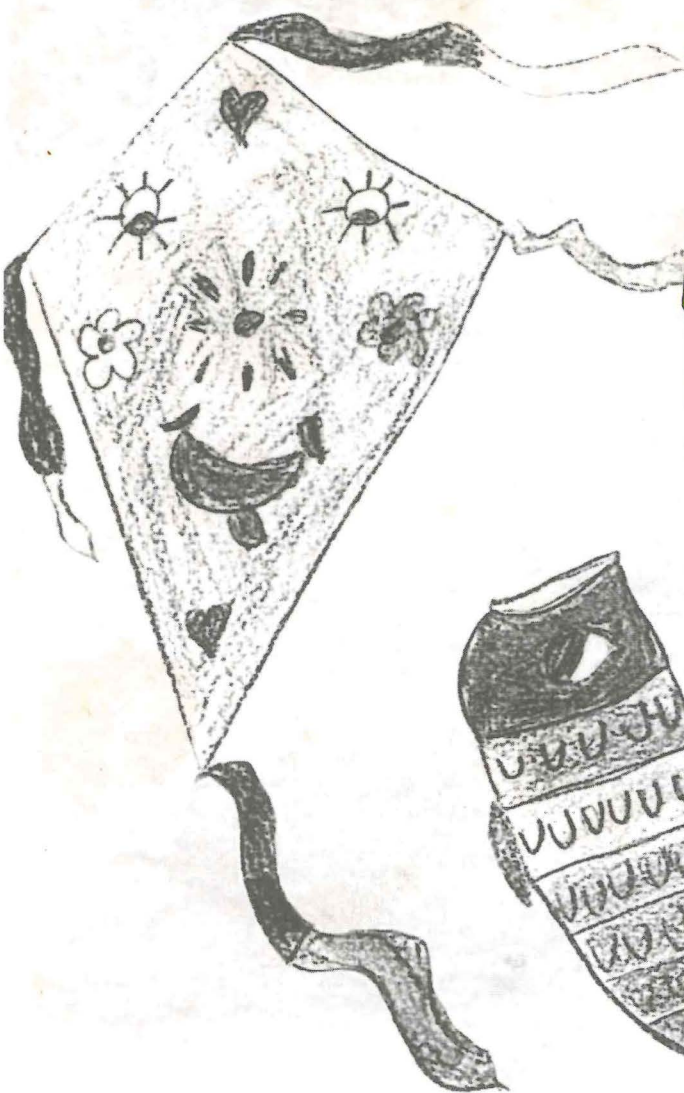


e' **A** **QUILONE**

Trimestrale di informazione e cultura
Bassa Valsugana - Tesino - Primiero

NumeroTre - Distribuzione gratuita

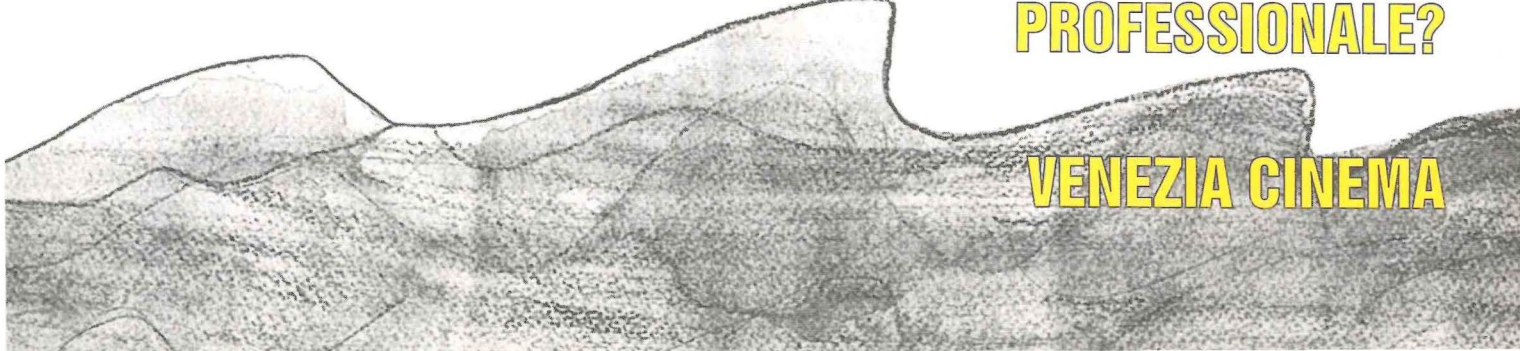


**CARZANO: UNA DISCARICA
SOTTO CASA**

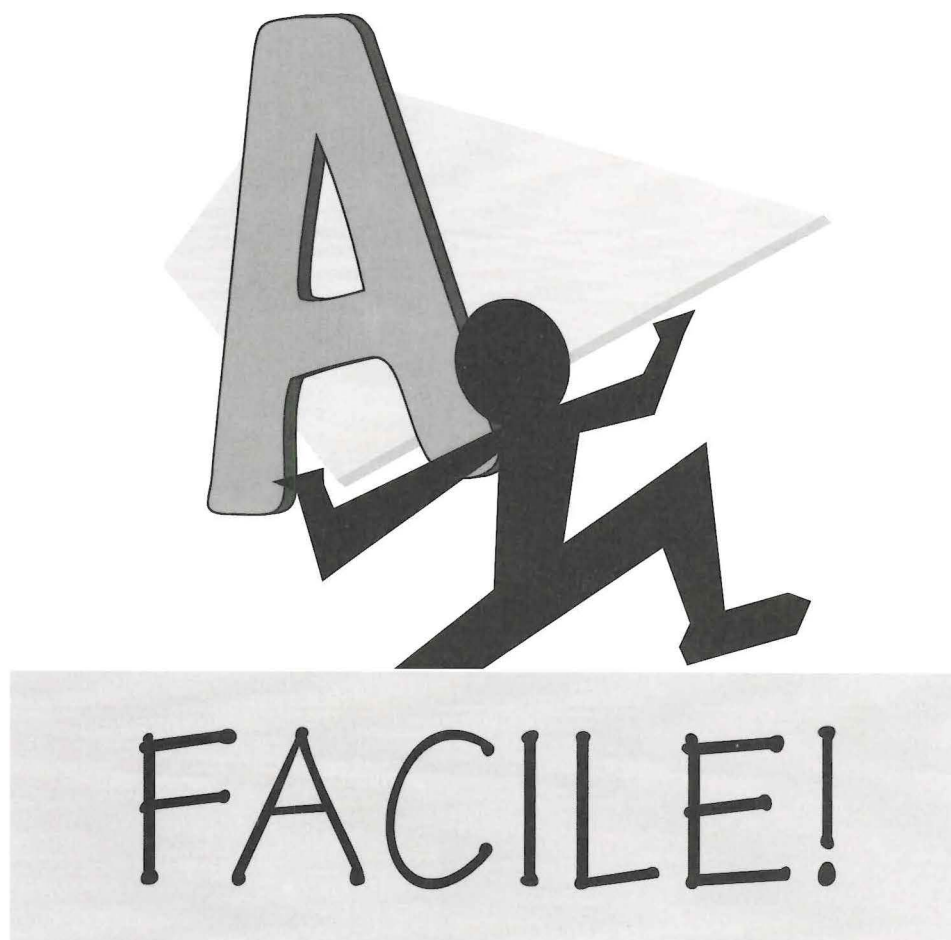
OBIEZIONE DI COSCIENZA

**NUOVI SBOCCHI
PER LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE?**

VENEZIA CINEMA



RICEVERE
L'AQUILONE
DIRETTAMENTE A CASA
PER UN ANNO?



VERSA 10.000 LIRE
PER LE SPESE DI SPEDIZIONE
SUL CCP NR. 16101388
INTESTATO A: "ASSOCIAZIONE CULTURALE MOSAICO"
"TRIMESTRALE L'AQUILONE"

Cast & credits

Direttore Responsabile:

Walter Nicoletti

Redazione d'eccezione:

Bruno Cappelletti, Bianca Dalfollo, David Lira, Attilio Pedenzini, Irene Tessaro.

Grafico d'élite: Attilio Pedenzini

L'uomo con la matita: Rude Max

Guida Spirituale: Charles Xavier (redivivo)

Artisti della stampa:

Tipografia Litodelta Srl

Via San Vito, 34 - 38059 - Strigno (TN)

Sede:

C.so Ausugum, 69, Borgo Valsugana

C.P. aperta - Ufficio Postale di Borgo

Tel. e fax 0461/754275

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Trento nr.902 del 04/04/96

Editore illuminato:

Associazione culturale "Il mosaico"

C.so Ausugum, 69 - Borgo Valsugana

CCP 16101388

Hanno esageratamente lavorato:

Alberto X, Elide Agnolo, Sandro Baldi, Fabio Ballista, Nino Biondo, Federico Bonato, Sergio Boschele, Liliana Brandstetter, Leonora Carolini, Massimo Dalledonne, Margherita Fabris, Lorena Gasperini, Orlando Gasperini, Valter Giosele, Eliana Gonzo, Daniele Lira, Fulvia Meneghin, Michele Niccolini, Maurizio Pea, Giovanni Pelloso, Lilla Pianese, Antonio (Ischi) Paradisi, Paola Rinaldi, Rodolfo Ropelato, Rude Max, Andrea Segnana, Enrico Segnana, Giuseppe Sittoni, Spacabandei, Livia Stefani, Wilma Tessaro, Andrea Tomaselli, Sandra Trentinaglia, Enzo Zanghellini, Luigi Zortea.

Ottobre 1996

L'Aquilone

Trimestrale di informazione e cultura
Bassa Valsugana - Tesino - Primiero

IN QUESTO

NUMERO

4**TAM TAM - Lettere & fax****5****SE NE PARLA**

Progetto Sviluppo Valsugana

Canal San Bovo: obiettivo rinascita

Obiezione di coscienza**8****CRONACHE**

Comprensorio - Roncegno - Scurelle

Grigno - Borgo - Primiero

RUBRICHE

- 16 CONCORSO "L'AQUILONE"
- 18 LO SPORTELLO DEL CITTADINO
- 19 BAR SPORT
- 20 IL FILO VERDE
- 22 COMPAGNI DI BANCO
- 24 AND THE RADIO PLAYS
- 26 VIDEODROME
- 28 LA BIBLIOTECA DI BABELE
- 29 APPUNTAMENTI
- 30 CRONACHE DI FINE MILLENNIO

SALONE SHAMPOO

di Maniotti Alida

CORSO VICENZA 10/A
38051 BORGIO VALSUGANA (TN)
TEL. 0461.754260

Lettere & Fax

Discarica di Sulizzano: ci si permetta il dissenso

Riceviamo, condividiamo e volentieri pubblichiamo il punto di vista dell'Associazione Antidiscarica e difesa ambientale.

Nel ringraziare il Direttore della rivista per l'ospitalità concessami, desidero riprendere l'interessante articolo apparso sul numero precedente, a firma di Ottorino Bressanini, in merito alla prevista discarica comprensoriale di r.s.u. in loc. Sulizzano, portando il punto di vista della neocostituita Associazione "Antidiscarica e difesa ambientale" di Carzano, di cui sono Presidente.

Per evidenti limiti di spazio, non mi è possibile soffermarmi più in dettaglio sulle argomentazioni in base alle quali l'Associazione si sta fortemente impegnando nella sua azione di opposizione rispetto al progetto di discarica, di durata quasi ventennale.

Mi pare comunque opportuno porre un particolare accento su tre aspetti, così come di seguito meglio specificato.

1. Errata scelta del sito da destinarsi a discarica:

prossimità dall'alveo del torrente Maso, le cui acque sono storicamente piuttosto "turbolente"; pericolosità della strada di accesso alla discarica che passerebbe a ridosso della sponda sinistra del Maso, con evidenti problemi di sicurezza; estrema vicinanza della prevista discarica a Carzano (0,5 km in linea d'aria) e ad altri paesi limitrofi (Masi di Telve, Pianezze, Spera e Scurelle), con conseguenti pericoli per la salute umana e

per l'ambiente derivanti dall'emissione dei biogas; importanza delle aree situate lungo il torrente Maso, sia sotto il profilo storico che geologico; rischi di rottura dei delicati equilibri di natura idrogeologica e di inquinamento delle falde freatiche;

2. discutibilità del metodo seguito dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Comprensorio C 3 in tutta la "vicenda":

assenza di informazione puntuale e mancato coinvolgimento sistematico della popolazione e del Comune di Carzano, con la giustificazione che il sito si trova sul territorio catastale di Scurelle; mancata effettuazione della procedura della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), adducendo motivi di somma urgenza e di emergenza rifiuti (si consideri che sono già passati 4 anni dalla prima individuazione dell'area); tentativo di "barattare" i danni ed i pericoli per la popolazione, l'ambiente e l'economia conseguenti alla discarica con benefici di carattere finanziario (fra l'altro promessi al Comune di Scurelle), tentativi ai quali Carzano non darà mai il suo assenso;

3. ritardo degli organi provinciali e comprensoriali nell'adozione di una strategia alternativa alle discariche, a favore di soluzioni più innovative e meno pericolose (ad esempio, compostaggio, riciclaggio, riuso ecc.):

permanenza di una falsa immagine della discarica quale "panacea di tutti i mali" e "refugio peccatorum"; enorme crescita degli interessi econo-

mici attorno ai progetti di discarica, con difficoltà di un effettivo ed equo controllo della spesa pubblica; carenza di una reale "cultura del rifiuto" presso gli amministratori locali e la popolazione.

Mi pare che già le motivazioni sopra ricordate possano, da sole, dar adito a più di un dubbio sull'opportunità di realizzare la discarica di Sulizzano.

Pur con la consapevolezza e la preoccupazione del delicato, lungo periodo di incertezza che il paese potre-

bbe apprestarsi a vivere, l'Associazione medesima intende peraltro essere anche propositiva. In questo senso, essa ha in programma, assieme al Comune, l'organizzazione di un incontro sul tema dello smaltimento dei r.s.u., che dovrebbe illustrare e dibattere alcune soluzioni già sperimentate con successo in altre realtà; posso inoltre

assicurare che, nella veste di componente della neocostituita "Commissione assembleare sulla raccolta e smaltimento dei rifiuti", cercherò di dare il mio contributo affinché il nostro comprensorio possa svolgere un ruolo di precursore nella ricerca di soluzioni più efficaci ed innovative al problema dei rifiuti, sensibilizzando e responsabilizzando maggiormente i singoli Comuni, le forze socio-economiche e tutte le popolazioni residenti.

Nel concludere questo mio breve intervento, mi preme ringraziare anticipatamente coloro che, riconoscendosi negli scopi sociali dell'Associazione (recapito: Piazza Municipio, 1-38050 Carzano), vorranno condividere con noi questo impegno.

Luca Trentinaglia



A Se ne parla

PROGETTO SVILUPPO VALSUGANA

un'ipotesi per il Lagorai

Il Lagorai è considerato poeticamente "una perla incastonata nelle Dolomiti". La sua particolare conformazione geologica e la ricchezza della flora ne fanno una zona assolutamente singolare e per certi versi unica. La relatività della sua antropizzazione, inoltre, lo rende ancora più particolare. D'altro canto, è anche vero che rimane piuttosto sconosciuto ai più e che è un ambiente poco valorizzato e a "rischio" di interventi poco consoni ad una visione ambientale.

È possibile valorizzare la ricchezza del Lagorai? In altre occasioni si è portata avanti la proposta "Parco del Lagorai" che ha diviso l'opinione pubblica in due schieramenti opposti: i favorevoli, con in testa il WWF, e i contrari, capeggiati dalle associazioni dei cacciatori e da gran parte degli amministratori locali. Lo scontro ha portato da un lato all'arenarsi dell'ipotesi Parco, dall'altro all'inasprimento dei rapporti e alla preclusione di un dialogo costruttivo.

Nel maggio scorso un gruppo di giovani locali ha aderito all'iniziativa dei giovani operatori di Trento e si è recato a far visita al Parco Nazionale d'Abruzzo.

Sono stati tre giorni molto utili, nei quali si è avuta occasione di visitare il Parco e di dialogare con coloro che del Parco vivono. Il Parco d'Abruzzo ha por-

tato infatti un indotto in termini di attività commerciali e turistiche non indifferente: noleggio camere, affitto di mountainbike, negozi di alimentari col timbro del Parco, souvenirs, pubblicazioni naturalistiche, ecc.

La riflessione che subito ci è parso evidente fare è la seguente: è possibile tentare di fare qualcosa di simile anche nel Lagorai? Non vogliamo in questo momento parlare di parco perché non ci interessa entrare nella polemica "favorevoli e contrari"; il compito che ci siamo proposti è quello di instaurare un dialogo tra le parti. In questo senso è nato il **Progetto Sviluppo Valsugana**.

Il primo passo che abbiamo fatto è stato quello di incontrare chi in qualche modo già si è interessato a qualche proposta di sviluppo alternativo della nostra zona: il WWF, che ha stilato una ipotesi propria di Parco ben strutturata, al quale bisogna dare atto di aver "salvato" il Lagorai in talune circostanze "a rischio" di urbanizzazione vandalica; il **Progetto Leader**, che è nato in seno alla CEE con l'obiettivo specifico di valorizzare zone come la Valsugana orientale; i **Giovani Cooperatori di Trento**, che si sono dimostrati sensibili all'argomento in una prospettiva di mercato del lavoro nell'ambito turistico. Sono stati tre incontri estremamente fruttuosi che ci hanno dimo-

strato come salvaguardia dell'ambiente, valorizzazione del territorio, ritorno economico e occupazionale non siano istanze così contrapposte come si crede, anzi, i punti in comune si sono rivelati maggiori del previsto.

Il **Progetto Sviluppo Valsugana** si pone come obiettivo la promozione di un'idea e in quest'ottica è nostra intenzione promuovere, con l'aiuto di tutti, degli incontri sull'argomento, coinvolgendo il più possibile i comuni, gli enti turistici, le organizzazioni artigianali e tutti coloro che vogliono interessarsi all'argomento. L'obiettivo è trovare una strada da percorrere il più possibile assieme, ragionando sui problemi e sulle opportunità, lasciando perdere possibilmente le prese di posizione preconcepite che sono sempre distruttive.

Riteniamo che non esista una via aprioristicamente migliore di un'altra: bisogna discuterne seriamente, ciascuno con la propria competenza e con la propria visione particolare. Una cosa è certa, abbiamo una perla vicino a noi e non ce ne siamo accorti.

Dal nostro punto di vista crediamo che sarebbe poco logico non valorizzare questa potenzialità economica e che sarebbe diabolico permettere che qualcuno la possa distruggere sotto i nostri occhi.

Per chi volesse saperne di più, per interventi e per contatti, *L'Aquilone* è disponibile attraverso il proprio recapito (Casella postale L'Aquilone - Borgo Valsugana).



OFFICINA TOMASELLI DI PATERNOLLI MARCO

38059 STRIGNO (TRENTO)
Via Marconi, 38 - Tel. (0461) 762058

A Se ne parla

Canal San Bovo: obiettivo rinascita

La vallata del Vanoi, da sempre spartiacque tra la Valsugana ed il Primiero, ha sofferto molto, in passato, due mali endemici: quello dell'isolamento, tipico delle valli chiuse e senza uno sbocco, da visitare con passo e ripasso; e quello di un forte spopolamento, dovuto alla emigrazione. Alcune cifre, per inquadrare il problema: quasi cinquemila abitanti agli inizi del 1900; più di tremila al censimento 1961; poco più di millesettecento a quello del 1991.

Un calo molto forte della popolazione residente, quindi, cui si accompagna un'alta presenza di persone anziane. Evidente, a questo punto, il pericoloso avvicinarsi della soglia fisiologica del "non ritorno", stimata intorno ai 1.500 abitanti. Sotto questo livello di popolazione diventa, infatti, molto difficile il mantenimento ottimale di servizi essenziali, quali acquedotti, fognature, rete stradale, illuminazione pubblica, raccolta R.S.U.. Tutto questo specie per una realtà fortemente frazionata come il Comune di Canal San Bovo, che vede la popolazione "sparsa" su cinque frazioni, con ulteriori nuclei abitati minori. L'alternativa sarebbe quella di concentrare tutta la popolazione in due o tre centri abitati: cosa questa di evidente impossibile attuazione.

La domanda che ci siamo posti, all'inizio del mandato amministrativo 1990/95 e che è ritornata impellente l'anno scorso, in avvio del rinnovo del mandato, è molto semplice: come uscire da questa situazione? Quali misure adottare per una inversione di tendenza e per far sì che la Comunità del Vanoi si rigeneri e riprenda a crescere?

La risposta l'abbiamo trovata in un "pacchetto di terapie intensive", impegnative economicamente ma capaci di richiamare - almeno potenzialmente - chi se ne è andato negli anni sessanta.

Innanzitutto, dunque, andava attivato un primo volano economico, in grado di muovere occupazione, diretta ed indiretta. Si è quindi dato ogni possibile

Nuovi strumenti per lo sviluppo. Ce li illustra il Sindaco di Canal San Bovo. Ma il caso è uno di quelli destinati a far discutere a lungo, come dimostra un'interrogazione recentemente presentata in Consiglio provinciale dal consigliere Pinter di Solidarietà. Voi cosa ne pensate?



impulso al settore dell'edilizia, sia pubblica (grandi opere e lavori nel settore igienico-sanitario, viabilistico e degli edifici ad uso pubblico) sia privata, incentivando al massimo l'edilizia residenziale (prima casa), attraverso una pianificazione urbanistica adeguata.

Avviato il "volano dell'edilizia", il progetto andava completato: le case vanno abitate; i cantieri abbisognano non solo di imprese edili, ma anche di artigiano di servizio (falegnami, idraulici, elettricisti, ecc.). Soprattutto, però, occorre pensare ad attività nuove, "produttive" e non solo "di servizio", in grado di rigenerarsi e creare fonti occupazionali.

Ecco allora i due provvedimenti, già adottati dal Consiglio comunale, cui seguirà un terzo, a tempi brevi: un aiuto economico alle famiglie (incentivo alla natalità) che fanno nascere un secondogenito o ulteriori figli; supporto alla imprenditorialità, con precedenza assoluta alla nuova (aiuti finanziari alle imprese), ma anche con grande attenzio-

ne verso le aziende che già operano in valle e che intendono potenziare - significativamente - la propria struttura, creando nuove fonti occupazionali. Infine, attivazione di un'area per insediamenti produttivi compatibili con la vocazione ambientale e turistica della valle e soprattutto indirizzati ad un razionale utilizzo del legname e suoi derivati, materia prima di cui il Comune è corposamente dotato.

L'attenzione notevole riservata negli ultimi tempi dai mass-media alle due iniziative del Comune di Canal San Bovo, trova il suo presupposto sì dalla novità dei provvedimenti, ma soprattutto dalla circostanza che il Comune ha attivato, in maniera forte e determinata, le proprie prerogative di autonomia decisionale. Fondate su altrettanti capisaldi: la fonte istituzionale in primis; poi l'esigenza di percorrere strade nuove e strumenti adeguati al mutare delle esigenze delle comunità locali, anche introducendo provvedimenti mai prima d'ora sperimentati. Infine, almeno per Canal San Bovo, la necessità di non disperdere il grande patrimonio, boschivo ed immobiliare, di cui il Comune è dotato. Incrementando la popolazione autoctona, favorendo il rientro degli emigrati, incentivando l'imprenditoria locale è possibile mantenere il predetto patrimonio in mano ai censiti, che ne hanno anche il godimento per antico diritto d'uso civico. Diversamente le valli montane, ed il Vanoi fra queste, saranno destinate ad essere doppiamente colonizzate: culturalmente per l'influsso inevitabile che il turismo reca con sé; antropicamente dalla presenza di quanti - attraverso la chiave della seconda casa - si aprono la porta ad una futura residenza ed al conseguente ottenimento dei diritti di uso civico e delle prerogative riservate ai censiti/residenti. Non sembri questa espressione di gretto egoismo! È solo ferma salvaguardia di un patrimonio, accumulato dai nostri avi, con immani sacrifici, grandi fatiche e molte privazioni.

Luigi Zortea
Sindaco di Canal San Bovo

A Se ne parla

LA SCELTA DEL DONO

Obiezione di coscienza:

Sempre maggiore, in questi ultimi anni, è stato il numero dei giovani italiani che, inoltrata al Ministero della Difesa la richiesta di prestare un servizio civile alternativo a quello militare, in conformità a quanto previsto e stabilito dalla Costituzione (legge n. 772 del 15-12-1972), sono stati riconosciuti obiettori di coscienza, e quindi ammessi a svolgere il servizio civile sostitutivo. Tuttavia, al crescente favore che riscontra questa particolare forma di servizio, non corrisponde ancora nell'opinione pubblica, e talvolta negli stessi obiettori, una riflessione approfondita sulla figura e sul ruolo di chi obietta, e soprattutto sul significato di fondo che tale presa di posizione viene ad assumere.

Chi è dunque e cosa fa l'obietto di coscienza, e quali possono essere le motivazioni che spingono un giovane ad una scelta tanto radicale e carica di risvolti significativi, sia nell'ambito della sua vita personale che della comunità cui egli appartiene?

Una prima risposta di carattere generale è quella per cui obietto di coscienza è chiunque esprima, in maniera non violenta, una forma di dissenso nei riguardi di una legge, e si rifiuti pertanto di obbedire al comando da essa prescritto in nome di una legge interiore più alta, quella della propria coscienza appunto, assicurando però al tempo stesso l'offerta di un servizio alternativo rispetto alla prestazione imposta.

Nel caso dell'obiezione al servizio militare, quindi, chi obietta non soltanto oppone un rifiuto all'uso personale e collettivo delle armi (e al conseguente addestramento) come via per risolvere

un qualsiasi conflitto ma, assumendosi pienamente le proprie responsabilità e i propri doveri verso la Patria attraverso lo svolgimento del servizio civile, testimonia la scelta prioritaria della pace, del dialogo, della nonviolenza, sensibilizzando in questo modo la gente al pericolo di rassegnarsi all'idea che la guerra sia inevitabile, o peggio opportuna.

meno violenta, e per la diffusione di un diverso concetto di difesa, che prevenga la violenza in tutte le sue forme e in tutte le sue cause.

Non mancano peraltro situazioni reali in cui il ruolo dell'obietto viene penalizzato a causa del particolare tipo di incarichi affidatigli (mansioni burocratico-amministrative) o della mancanza di chiarezza sul progetto che dovrebbe definirne l'im-

piego e predisporre la formazione riguardante lo studio di forme di difesa non violenta. E' auspicabile, a questo proposito, come su disegno della nuova proposta di legge già approvata al Senato e bloccata alla Camera, che la gestione del servizio civile, il rapporto con enti e obiettori, la verifica delle convenzioni, non dipendesse più dalla Difesa, ma fossero affidati in tempi brevi ad un apposito ufficio istituito presso il Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio (art. 8).

Alla base della scelta deve comunque esserci in chi obietta una forte motivazione, maturata all'interno di un impegno convinto e aliena dai semplici giochi

della convenienza.

Di qualunque tipo essa sia (ideologica, politico-sociale, filosofico-morale, religiosa) costituirà certamente il presupposto per conferire a questa esperienza una ricchezza di senso forse nemmeno pensata prima, e per scoprire nella scelta del dono e del servizio alla persona, a prescindere dal settore di impiego, una novità di vita che apra un orizzonte più ampio al proprio cammino.

Michele Niccolini

Sono state 33.339 le domande di obiezione di coscienza nel 1994 in Italia, con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente, quando furono 28.910 (cfr. *Guida '96 per l'informazione sociale*, Comunità edizioni, pp.207-216).

Altre forme di obiezione di coscienza sono quelle nei confronti delle pratiche abortive, l'obiezione alle spese militari, l'obiezione "bancaria" (depositare i propri risparmi in banche che assicurano trasparenza e comportamenti etici nella loro gestione), l'obiezione professionale (quando il rifiuto riguarda il lavoro nella produzione di materiale bellico). Cfr. ZANOTELLI A., *La morte promessa: armi, droga e fame nel Terzo Mondo*, Trento 1987, pp. 183-189.

Enti convenzionati nella Bassa Valsugana e Comuni di appartenenza:

Borgo - Comune: 3 obiettori (biblioteca, centro sportivo, ufficio tecnico); Cooperativa Mondo del lavoro:1; Casa di riposo: 3.

Pergine - Comune: 4; Casa di riposo: 3; U.S.L.: 10; Comprensorio Alta Valsugana: 1.

Strigno - Casa di riposo:1.

Levico - Comune: 3; Casa di riposo: 1.

(i dati si riferiscono al luglio '94)

Soddisfacendo perciò la richiesta degli enti convenzionati con il Ministero della Difesa, è data all'obietto la possibilità di lavorare per l'inserimento dei disabili e degli emarginati e per la tutela e la protezione dell'ambiente, di aiutare e assistere i più deboli, di creare e promuovere una cultura di pace e di rispetto del diverso.

Anche questo è difendere la Patria, con la consapevolezza di adoperarsi per la costruzione di una società più giusta e

Tutte le strade portano a Trento

Finita la variante di Borgo, per i sindaci della Bassa Valsugana e del Tesino non sono finiti i problemi per la viabilità della valle: di questo hanno discusso recentemente con l'assessore provinciale ai lavori pubblici **Nereo Giovanazzi** ed il consigliere provinciale **Sergio Muraro**.

Per il presidente del C3 **Giambattista Lenzi** "oggi è evidente a tutti l'inadeguatezza del tratto della SS47 tra la stazione di Strigno e Grigno: è vero sono di competenza ANAS, ma la Provincia dovrebbe attivarsi per inserire tale tratto nei prossimi programmi di intervento".

Ed i lavori si faranno - ha assicurato Giovanazzi - ma non prima della fine del secolo: con una spesa di 114 miliardi verrà sistemato tutto il tratto di strada trasformandolo a quattro corsie solo all'esaurimento del piano triennale '96/99. Quindi, a conti fatti, prima del 2000 non potranno partire i lavori.

Su tutto il tracciato della SS47 nel territorio trentino dovrebbero venire investiti da parte della Provincia e dell'ANAS non meno di 800 miliardi per mettere mano al tratto Strigno-Grigno, allo svincolo di Levico e di S. Cristoforo (con la realizzazione di una galleria sotto la montagna di Tenna), alla galleria di Martignano (con una spesa che non dovrebbe essere inferiore ai 111 miliardi) prevedendo inoltre una serie di interventi nei vari tratti di strada più pericolosi.

Circa il traffico proveniente dal Veneto, la posizione del presidente del C3 è quella di non vederlo riversato in toto sulla già martoriata viabilità della Valsugana.

"State tranquilli - ha replicato Giovanazzi - la SS47 della Valsugana non diventerà mai la Valdastico, non

ne è un'alternativa e non diventerà mai un'autostrada non avendone i requisiti".

Quanto prima, dovrebbe essere finanziato il progetto esecutivo di 2.300 milioni per il completamento della variante di Telve, ferma da anni dopo il fallimento della ditta aggiudicataria dei lavori ed al massimo entro 5/6 mesi - nella primavera del '97 - dovrebbero riaprire i cantieri.

Circa la variante del Tesino, la questione sembra essere un po' più complessa. Dopo i numerosi balletti tra le amministrazioni comunali interessate e la più recente bocciatura del progetto esecutivo dell'ing. Bombardelli da parte del comune di Strigno, ora i tempi si allungano. Infatti, con la nuova richiesta d'un tracciato sulla destra orografica del Chieppena, gli uffici provinciali hanno dovuto rimetter mano a tutta la progettazione che ora è al vaglio del VIA (Valutazione Impatto Ambientale).

Non dovrebbero esserci problemi per l'inserimento dell'opera nel calendario dei finanziamenti per il biennio 1997/1999 mentre a breve, per una spesa complessiva di circa un miliardo e mezzo, dovrebbero partire i lavori per la sistemazione della strada di collegamento con il Crucolo a seguito della frana di quest'estate.

Infine, per quanto riguarda la nuova viabilità per l'accesso alla prevista discarica comprensoriale in località Sulizzano, dopo aver vagliato le diverse ipotesi avanzate dalle amministrazioni di Castelnuovo, Scurelle e Carzano è stata prevista la realizzazione di una strada larga 7 metri sulla destra orografica del Maso partendo dalla ex strada statale.

Massimo Dalledonne



Lavori in corso

Già ristrutturata agli inizi degli anni '80, attualmente la casa di riposo di Roncegno ha sempre più bisogno di spazi per soddisfare le crescenti esigenze dei circa 50 ospiti, una ventina dei quali autosufficienti: detto e fatto, tanto che il consiglio d'amministrazione e l'amministrazione comunale si sono attivati per realizzare un progetto che è stato redatto dallo studio Keller di Trento.

Oltre a garantire i propri compiti istituzionali, la casa di riposo di Roncegno si porrà come centro di riferimento per le zone limitrofe per la fornitura di pasti, la riabilitazione motoria e l'uso dei servizi assistiti quali i bagni, il parucchiere-pedicure ed il lavaggio della biancheria.

La spesa prevista, pari a lire 2.414.000.000, servirà per costruire il nuovo spazio sul lato nord-est, che si snoderà su tre piani, tutti collegati con la vecchia struttura: poco meno di un miliardo e mezzo verrà speso per realizzare la nuova struttura mentre 162 milioni serviranno per mettere mano agli attuali spazi occupati dalla casa di riposo e 120 milioni per acquistare il terreno dai privati.

Saranno costruite nove cucine e sale da pranzo che saranno affiancate dalla mensa per il personale ed il magazzino economico.

Nei tre nuovi piani saranno ricavate stanze da letto a due letti, servizi privati e locali di supporto oltre ad una piccola cappella e agli spogliatoi con servizi igienici per il personale.

Roncegno

A quindici anni dalla loro realizzazione, le scuole medie di Roncegno prossimamente dovranno subire interventi di straordinaria manutenzione e di ampliamento del secondo piano per ricavare - oltre alle sette aule esistenti, alla biblioteca, all'auditorio, la palestra e gli uffici - altre quattro nuove aule con relativi servizi igienici.

Il costo complessivo dell'intervento con il progetto elaborato dallo studio Keller di Trento ammonta a L. 1.392.500.000 di cui 124 milioni per il rivestimento di parte delle murature esterne in stato di degrado, 147 milioni per la sostituzione del manto di copertura esistente in lamiera di acciaio preverniciata, 19 milioni per il rifacimento dei serramenti delle finestre a tetto e 6 milioni per la costruzione di due pensiline agli ingressi dell'auditorio.

Altri 105 milioni serviranno per sostituire tutte le 70 porte interne, circa 40 milioni per rifare il pavimento della palestra, 55 milioni per posizionare cinque nuove caldaie, 112 milioni per adeguare tutti gli impianti elettrici a norma di legge ed un centinaio per altri lavori di completamento e di sistemazione generale dell'edificio.

Massimo Dalledonne



 **Katia gioielli**

STRIGNO (TN)
Piazza Municipio, 17
Tel. (0461) 762904

Katia gioielli propone le fedi
"L'orafo nel tempo"
concessionaria per il Trentino

Guidatori imprudenti? Semafori intelligenti!

Scurelle

I semafori di via 15 agosto e i parcheggi a pagamento in Val Campelle sono stati in questi mesi fonte di discussioni più o meno accese tra gli abitanti di Scurelle ma anche per i non censiti che in qualche modo sono arrivati in contatto con queste novità.

Ci siamo incontrati con un membro della Giunta comunale di Scurelle che ci ha delineato le motivazioni alla base delle decisioni prese riguardo al traffico nel paese e nella zona montana.

A causa della pericolosità del tratto dalla chiesa al confine con Strigno si rendevano assolutamente necessarie delle misure per rallentare la velocità dei veicoli transitanti.

Si è optato per i semafori perché sono uno strumento educativo migliore rispetto ai metodi repressivi. Innanzitutto i semafori sono attivi 24 ore su 24, a differenza dell'autovelox che può essere impiegato per poche ore. In secondo luogo l'autovelox necessita di un operatore.

Ma come funzionano questi semafori? Dei sensori rilevano la velocità dei veicoli. Nel caso che essa superi i limiti concessi in centro abitato il semaforo diventa rosso, per cui l'automobilista si deve fermare, a tutto vantaggio della sicurezza.

C'è anche da sottolineare che per un automobilista probabilmente è preferibile trovare il semaforo rosso che ricevere centinaia di migliaia di lire di multa da pagare a mesi di distanza dall'aver commesso il fatto. Infatti, fare scattare il rosso non è sanzionabile con la multa, nemmeno in presenza di vigili o forze dell'ordine, in quanto il dispositivo non è omologato a questo scopo. Pertanto si tranquillizzano i signori che hanno creduto di poter essere oggetto di contravvenzioni... chi si ferma al semaforo non corre rischi.

Altro discorso per i furbi che nonostante tutto decidono di passare con il rosso: a quel punto il rischio di essere perseguiti è molto alto, poiché ci si sta attrezzando per intensificare i controlli con l'aiuto dei carabinieri e cercando collaborazione con i comuni vicini.

Per quanto riguarda i parcheggi in Val Campelle, il partito dei contrari fa leva sulla discutibilità del far pagare il posto macchina in una zona che dovrebbe

cheggiano stati segnati con l'obiettivo di eliminare il posteggio nelle zone non adibite. L'intervento è parso doveroso per salvaguardare il territorio.

Per quanto riguarda la tariffa essa è in linea con quella di altri comuni che applicano questa formula.

La funzione della tariffa è principalmente quella di qualificare un servizio che si offre (panchine, barbecue, raccolta immondizie, ecc.) e poi di far quadrare il bilancio rispetto alle spese di gestione dei servizi medesimi.

Da non trascurare il fatto che questa iniziativa ha anche creato dei posti di lavoro stagionale per gli studenti. Il rientro economico, in sostanza, va a tappare i buchi dei costi che il comune ha rispetto a un turismo "mordi e fuggi" che non garantisce riscontri di tipo economico.

La tariffa comune è stata decisa in seno al Consiglio comunale, che ha deliberato per 5000 lire a macchina. La cifra non sembra spropositata, se pensiamo che si tratta di tariffa giornaliera e che è in vigore nei soli giorni festivi e prefestivi del periodo estivo nella zona Ponte di Conseria.

Ferrialmente, nella medesima zona, e tutti i giorni nelle zone con parcheggi segnati, rimane vietata la sosta al di fuori degli spazi adibiti.

Il parcheggio è invece libero all'interno degli spazi stessi; il tutto nell'ottica di salvaguardia del territorio.

Le presenze nei giorni a pagamento, aggiornate alla fine di agosto, sono di 1106 veicoli, tra cui 60 censiti. Se si pensa alle giornate piovose che hanno caratterizzato questa infausta estate e alla frana che ha ostruito la strada tra Spera e il Rifugio Crucolo, il risultato può essere considerato positivo.

Rodolfo Ropelato



be essere di tutti: "Se tutti facessero così" - dicono - "non sarebbe più possibile muoversi...". Abbiamo girato la questione a Fulvio Ropelato, l'assessore competente.

Lo scopo della regolamentazione dei parcheggi - ci dice - è quello di mettere ordine all'accaparramento selvaggio di spazi per parcheggiare, nell'ottica di salvaguardia dell'ambiente. I par-

Barriere insormontabili

Grigno

Dopo il posizionamento dei guard-rail, tra breve a Marter partiranno i lavori per la posa in opera delle barriere antirumore: dopo una serie di sopralluoghi, è stato predisposto dalla Provincia e dall'ANAS un intervento che dovrebbe interessare circa un chilometro del tracciato per una spesa complessiva di un miliardo e mezzo.

Ma se Marter ride, non così si può dire per l'abitato di Tezze, che da decenni aspetta che qualcuno si decida a metter mano ad una situazione creatasi con la su-

perstrada della Valsugana che ha letteralmente spaccato in due la frazione di Grigno. A quanto sembra, l'ANAS ha chiesto una nuova verifica alla Provincia circa la situazione dell'inquinamento acustico, condizione

questa indispensabile per poter in un secondo momento pensare a posizionare le barriere antirumore.

Tale presa di posizione non è passata inosservata e ha creato qualche feroce reazione tra la popola-

comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino? Possibile che quello studio oggi non serva più o addirittura non sia attuale? Che forse l'ANAS non sia a conoscenza della sua esistenza? L'inquinamento acustico, oggi come allora, è rilevante e i limiti di legge diurni e notturni quotidianamente vengono superati: è necessario se non indispensabile che quanto prima si prendano dei provvedimenti, il primo dei quali è il posizionamento delle barriere antirumore."

Nella frazione di Grigno la tensione cresce giorno dopo giorno e questa semiseria procedura dell'ANAS non ha fatto altro che gettare benzina sul fuoco: "Perché Marter sì e noi no?".

Alla Provincia e all'ANAS il compito di spiegarlo agli abitanti di Tezze.

Alla Provincia e all'ANAS il compito di spiegarlo agli abitanti di Tezze.



zione: "Ma come, non esiste già uno studio sulla zonizzazione acustica su tutto il territorio comunale di Grigno, realizzato dallo studio Modulo Uno e commissionato negli anni scorsi dal

Massimo Dalledonne

LAVORO E SERVIZI  **VALSUGANA**
s.c.a.r.l.

Raccolta e trasporto r.s.u. speciali e tossico-nocivi
Pulizie civili e industriali
Disotturazioni - spurghi pozzi neri

38050 SCURELLE (TN) - Loc. Lagarine, 11 - Tel. 0461/763838 - Fax 0461/763808

Dove va la Biblioteca

Borgo

Il nuovo centro scolastico (finalmente!) è una realtà. In extremis la struttura è stata resa agibile per rendere possibile l'inizio delle lezioni. Ormai non è più tempo di polemiche (abbattere la filanda, ristrutturarla... ricordate?), ma di ottenere che il polo scolastico funzioni e garantisca una seria formazione ai giovani della Valsugana.

Si sa che verranno invece ritardate le consegne della nuova biblioteca e del teatro.

Nonostante parecchi dissensi (in consiglio comunale e fuori) ormai la biblioteca verrà spostata vicino al nuovo teatro nel centro scolastico. Questa nuova sistemazione, prevista ancora nella progettazione iniziale, poi abbandonata in favore di una più centrale in piazza De Gasperi (locali dell'Ufficio del Registro), è stata ripresa dalla nuova amministrazione. Vedremo se la scelta si rivelerà valida o se invece la biblioteca perderà utenti (magari pensionati e anziani, a causa della dislocazione più decentrata, ma soprattutto per la vicinanza un po' oppressiva della struttura scolastica).

Di sicuro la cosa non sarebbe stata gradita al vecchio presidente della biblioteca, Remo Carneri, che fin dal 1971 l'aveva seguita con impegno e fantasia creativa e che purtroppo ora ci ha lasciati. Egli si era sempre opposto allo spostamento di questo importante servizio pubblico; in particolare era contrario al suo inserimento in un grande istituto scolastico, che a suo parere avrebbe soffocato l'autonomia culturale e la piena funzionalità della biblioteca (parere pienamente condiviso dagli esperti del servizio cultura della Provincia e da molti operatori culturali della zona).

In ogni caso la biblioteca, come istituzione, non potrà dimenticare il grande amore e la competenza, via via approfondita con gli anni, di Remo

Carneri, che da semplice cittadino prima, da consigliere comunale e vicesindaco poi, l'ha presieduta per almeno 20 anni, contribuendo a farla diventare uno dei riferimenti culturali più vivaci, utilizzati e funzionali del Trentino. Un suo rammarico, che è opportuno rendere pubblico, era costituito dal fatto che proprio le scuole, con rare eccezioni, snobbavano le potenzialità offerte dalla biblioteca



per la formazione culturale dei giovani.

Anche qui vedremo se lo spostamento della biblioteca al centro scolastico riuscirà a far superare questo gap tra scuola e servizi culturali esistenti sul territorio.

Enrico Segnana

LA MAPPA DEGLI UFFICI

A seguito dei lavori di ristrutturazione effettuati in vari edifici pubblici nei prossimi mesi si determinerà a Borgo un certo spostamento di uffici pubblici.

Presso l'ex Municipio in Corso Ausugum avranno sede: al piano terra la sede dell'A.P.T. (con entrata sui portici Lungo Brenta), oltre al bar, al primo e al secondo piano si trasferirà l'Ufficio del Registro, mentre il terzo piano sarà affittato alle Poste, per i loro uffici di zona.

L'ex Casa del Fascio continuerà ad ospitare SIT, CISL, ESAT, Centro Studi su Alcide Degasper, Direzione didattica di Borgo II e uffici della PAT e rimarranno a disposizione del Comune il terzo piano (per gli uffici tecnici); la novità riguarda il quarto piano destinato a sede dell'archivio comunale.

Le principali innovazioni riguarderanno l'edificio che attualmente ospita, il Circolo Anziani, l'Ufficio del Registro e uffici della PAT. Questi ultimi verrebbero trasferiti presso l'attuale sede dei Geometri (Casa ex Gasperetti). Il progetto di ristrutturazione dell'edificio in piazza Degasper prevede: 4-5 negozi al piano terra (con una piccola galleria che collegherà la piazza con il piazzale dietro le Poste), la sede del Circolo Anziani e spazi per i giovani al primo piano lasciato libero dal Registro e al secondo piano.

L'ex Mulino Spagolla fornirà 7 alloggi ITEA e al piano terra un ampio salone da destinare probabilmente a scopi culturali.

La Biblioteca comunale si sposterà presso il nuovo Centro scolastico, lasciando così spazio, pare, all'Ufficio Anagrafe del Comune.

Brevi dal Consiglio comunale

Borgo

Da giugno ad agosto il Consiglio comunale si è riunito 2 volte approvando deliberazioni di portata economica rilevante (variazioni al bilancio di previsione per un importo complessivo di circa 850 milioni).

È stato approvato il progetto di massima della **Colonia Dal Trozzo** in Sella, che sarà adibita come sede polivalente per servizi ai giovani, agli anziani e alle famiglie (un po' sul modello della Colonia di Carpi al "Paradiso").

Sono state aumentate le indennità a sindaco, vicesindaco e assessori, pur con il voto contrario di "Vivere a Borgo" (la nuova base di calcolo passa dal 70% al 90% della paga del segretario, che sta comunque per aumentare).

Fra le mozioni ha suscitato un vivace dibattito quella di Lorenzo Trentin sull'inquinamento dell'Acciaieria: alla fine la maggioranza, negando l'esistenza di rischi radioattivi e minimizzando quelli di inquinamento atmosferico ha respinto la mo-

pegno ad una maggior informazione e ad un monitoraggio più attento delle emissioni dell'Acciaieria.

Approvata invece all'unanimità una mozione dei consiglieri Galante e Divina sul servizio civile, intesa a rendere più praticabile l'obiezione di coscienza, mediante informazioni precise e maggiori possibilità di svolgere il servizio presso gli Enti opzionati.

Dopo un anno dal rinnovo del Consiglio sono finalmente state attivate le commissioni consiliari, che a Borgo sono 3: per materie economiche, di bilancio e regolamenti (presidente **Alessandro Alberini**), per materie urbanistiche e di programmazione (**Giorgio Boneccher**) e per materie di carattere sociale e culturale (**Enrico Segnana**).



zione che impegnava alla costituzione di una apposita commissione di vigilanza, proponendo invece un ordine del giorno più generico, che contiene però l'im-


VULCANO
S.r.l.

**SUPERMERCATO
CALZATURE
PELLETTERIE**

Via A. Spagolla, 5
38051 BORGIO VALSUGANA (TN)
Tel. (0461) 753231

Due righe a proposito di...

Borgo

FESTA DI LIBERAZIONE DAL TRAFFICO

Il Comitato Superstrada di Borgo, con il sostegno economico del Comune, nel giorno dell'apertura della nuova variante ha organizzato una riuscitissima festa popolare di liberazione dal traffico proprio sulla sede della vecchia statale, provvisoriamente chiusa al traffico. La straripante partecipazione della gente (sono stati distribuiti circa 1800 piatti e 2500 bicchieri) ha testimoniato che non se ne poteva più di vedere un intero paese tenuto in ostaggio dai TIR e dalla circolazione asfissiante. A distanza di due mesi si può dire che il traffico è più sostenuto di quanto si potesse pensare, ma per fortuna è calato quasi totalmente il traffico pesante.

Si è invece ancora in attesa della sistemazione definitiva dello svincolo delle Acciaierie (dove la PAT ha realizzato solo lavori provvisori); inoltre Borgo sta portando avanti la richiesta di un sottopassaggio che elimini l'attraversamento dei binari ferroviari verso la zona artigianale.

SCUOLE MEDIE: UN CANTIERE PERENNE

In mezzo a mille polemiche sono ripresi i lavori di sistemazione delle Medie (a meno di quattro anni dall'inaugurazione della sede rinnovata).

Si sta provvedendo alla sostituzione delle tegole e ad altri interventi.

Per i cittadini è uno scandalo che certi lavori debbano essere rifatti a così breve distanza dalla loro realizzazione e tutti si chiedono chi doveva vigilare sulla corretta esecuzione delle opere. Si sa che era l'ITEA, ma si dice anche che le Medie sono a due passi dal Comune.

Di buono c'è almeno che dopo anni di stasi verranno finalmente sistemati il parcheggio sotterraneo vicino alla Scuola e quello vicino alla ex statale 47 (la bretella via Fratelli-statale 47 non ha più senso dopo l'apertura della superstrada).



MARIO & C. s.n.c.

**ELETTRODOMESTICI - TV
RIPARAZIONI E MATERIALE ELETTRICO**

**Impianti completi per doppio satellite
a partire da £. 450.000**

BORGHO VALSUGANA (TN)
Corso Vicenza, 13/c - Tel. 0461/753534

IN ARRIVO IL NUOVO CENTRO DI ACCOGLIENZA

Un interessantissimo esempio di privato-sociale (o di realtà *no profit*) sta per prendere il via a Borgo: si tratta della Casa S. Benedetto Labre, gestita dall'A.M.A. (associazione di volontariato Mano Amica) in via Dordi 11.

La "Casa" è ubicata in un ampio edificio, donato da don Benedetto Molinari all'Opera diocesana Pastorale pensionati e anziani e recentemente ristrutturato con il contributo della Provincia e l'aiuto di privati benefattori. Verrà inaugurata alla fine di ottobre e ospiterà numerosi servizi per anziani e persone bisognose di assistenza e compagnia. Al primo piano del nuovo centro di accoglienza si trovano la "reception", due salette per incontri e soggiorno, servizi igienici. Il primo piano ospiterà servizi diurni: saletta pluriuso, infermeria, ufficio consulenza, cucina e sede dell'associazione A.M.A. Il 2° piano è riservato ad un miniappartamento e a 6 stanze singole, mentre nel sottotetto verrà ricavato un soggiorno, destinato a spazio di socializzazione. L'edificio è servito da ascensore.

Diventerà sicuramente un luogo molto importante per la popolazione anziana (e non solo) di Borgo e dintorni.

La "Piccola Parigi" invasa dalle scorie

Primiero

Più di 40 anni fa l'indimenticabile Alessandro Corona, apprezzato e stimato da tutti nella nostra valle, un giorno definì il paese di Imer "una piccola Parigi". Infatti Imer era



allora molto grazioso: mi ricordo che il comune, tra le altre cose, aveva comprato molti rosai rampicanti e piante ornamentali tuttora esistenti che aveva fatto piantare un po' dovunque, per abbellire il paese.

Ahimè! Da allora molte cose sono purtroppo cambiate; piano piano il paese si è trasformato, non certo per volontà degli abitanti, sempre indaffarati a pensare al lavoro, ai problemi, al quieto vivere, alla tranquillità.

Il paese è cambiato per volontà dei suoi deludenti amministratori, dapprima miopi poi sempre più ciechi, che ora si danno la colpa l'un l'altro senza mai tentare di porre un deciso rimedio al mal fatto.

Il lento, inesorabile degrado cominciò con la costruzione della zona artigianale, leggiadra e vezzosa, che non è mai stata nascosta alla vista con piante d'alto fusto, nonostante da tempo quasi tutte le costruzioni siano pressoché terminate. Poi i depuratori, non solo i propri, ma anche quelli degli altri, mai celati alla vista di tutti perché molto belli e decorativi. Indi la discarica che allietta il paesaggio con il suo cratere cosparso di artistici copertoni, ecologicamente perfetti perché offrono sicuro rifugio alla florida colonia di maestosi topi e ratti. Per non parlare delle mosche più grosse dei bombi, che migrano nelle case vicine e lontane. Folti sciami di moscerini, mattina e sera, assalgono i malcapitati che circolano fortuitamente nelle vicinanze. Migliaia di colonie batteriche, pronte a esplodere, prossimamente stimolate elettrochimicamente, prosperano grazie ai ricchi avanzi maleodoranti, generosamente inviati da tutti i paesi del comprensorio.

Il turista che arriva in valle, abbagliato dalla pubblicità fasulla che decanta il Trentino puro e incontaminato, immagina paesaggi bucolici, con gruppi di mucche, allegre e spensierate sco-

dinzolanti al vento, caprette pimpanti e birichine, mansuete pecorelle con gli agnellini che brucano l'erba verdissima tra l'allegro tintinnio di campanelli e dolci belati.

Per fortuna ora anche l'ENEL è venuta in nostro aiuto. Costruirà infatti quanto prima un magnifico e ardito elettrodotto, di grossa potenza, anch'esso ben visibile. Il già romantico paesaggio del fondo valle acquisterà così ulteriore fascino e mistero.

Tutte queste opere saranno rinomate e portate ad esempio non solo nel Trentino ma anche all'estero. I loro progettisti acquisteranno fama internazionale, saranno richiesti ovunque.

Il fondo valle primierotto sarà il modello sul quale gli studiosi ambientali e del paesaggio, passati, presenti e futuri baseranno e amplieranno i loro prossimi progetti ambientali.

Verranno studiosi da tutto il mondo a vedere Imer, il paese delle scorie: prepariamoci a riceverli.

Ma chissà che un giorno, non troppo lontano, il nostro generoso, temuto, rispettato torrente Cismon, con affetto e tenerezza dai locali chiamato "Ghebo", maestoso, titanico, possente come talvolta sa essere, non ci liberi da queste brutture, umane e materiali, e spazzi via tutto. Per sempre.

Liliana Brandstetter

 **VALMEC**

**Carpenteria
metallica in genere**

**Taglio e piegatura
lamiere**

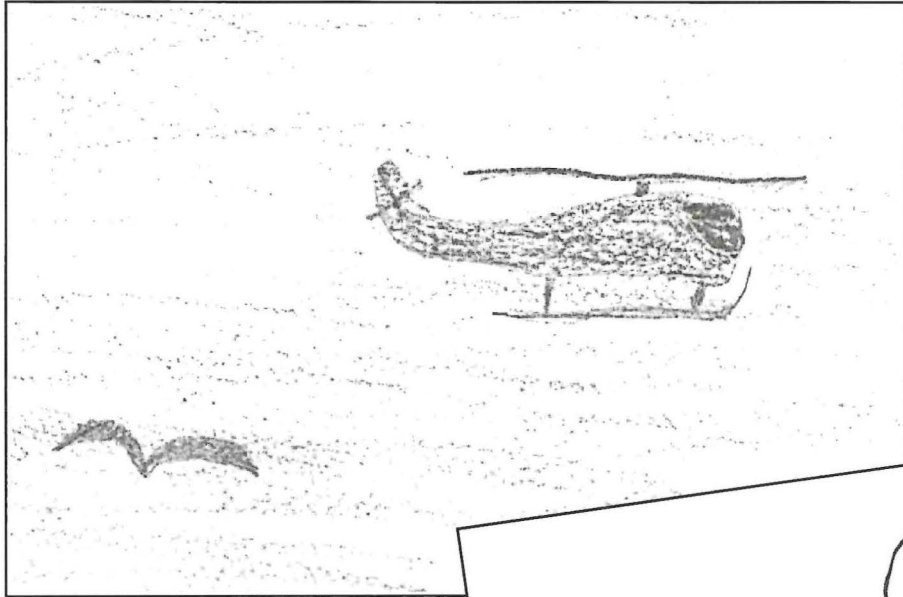
**Lavorazioni
meccaniche**

Strada della Baricata, 49
38050 VILLA AGNEDO (TN)
Tel. e Fax 0461/762637

A

L'AQUILONE VISTO DA:

I disegni dei piccoli
artisti che hanno
partecipato al concorso
indetto dal nostro
giornale



Stefano Gonzo
16 marzo 1987
Quarta elementare



Elena Baldi
25 aprile 1985
Prima media

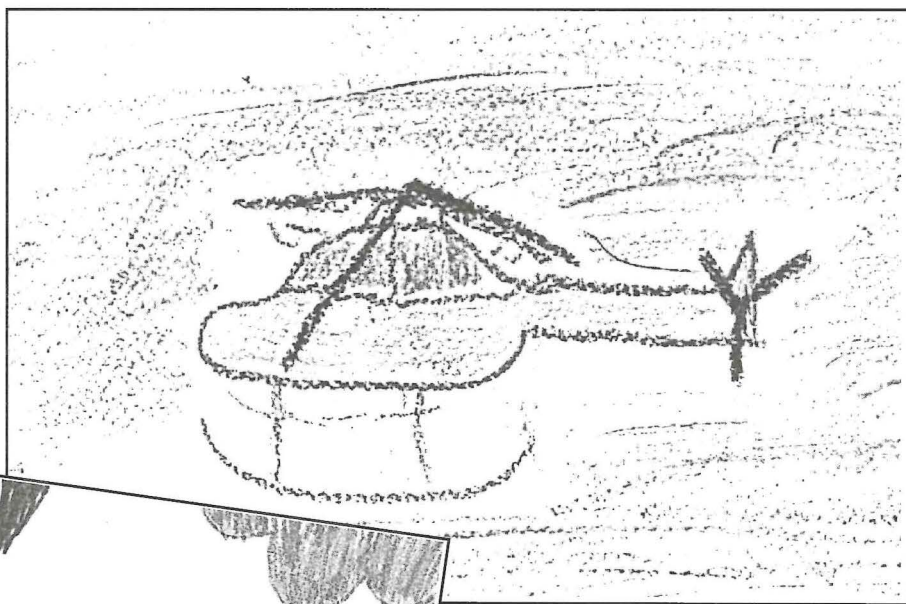


Alberto Rinaldi
2 marzo 1987
Quarta elementare

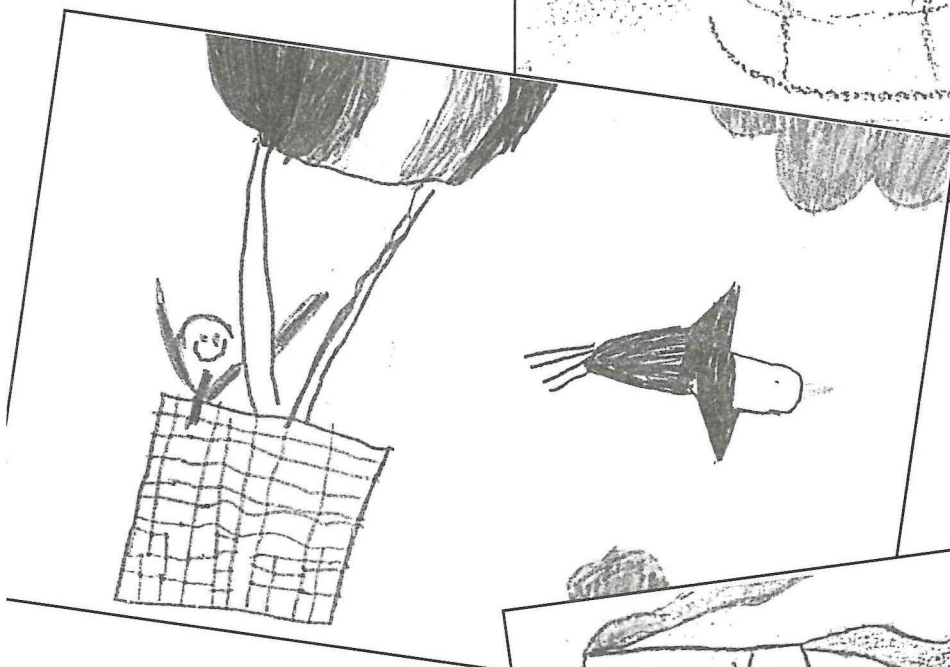
A

L'AQUILONE VISTO DA:

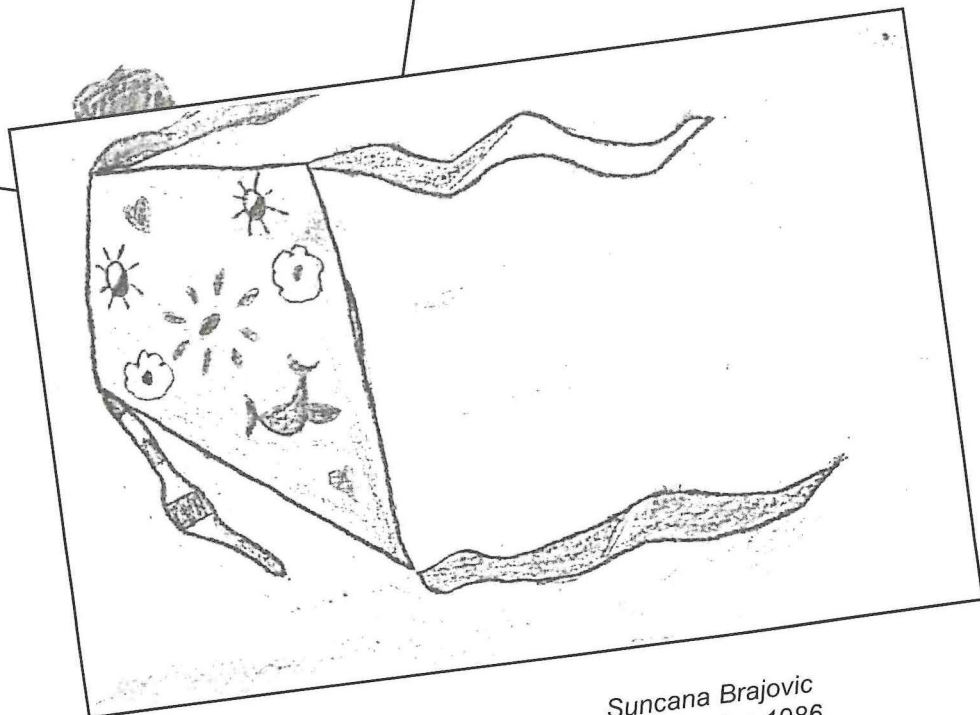
*I disegni dei piccoli
artisti che hanno
partecipato al concorso
indetto dal nostro
giornale*



*Eddy Voltolini
29 marzo 1985
Prima media*



*Manuel Manca
27 settembre 1990
Prima elementare*



*Suncana Brajovic
21 novembre 1986
Quinta elementare*



Lo sportello del cittadino

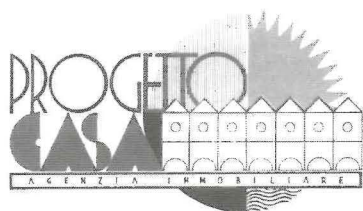
PATENTI: rinnovi più facili

Al cittadino italiano risulta poco comprensibile l'obbligo di mettere il bollo annualmente sulla patente, a fronte della mancanza della stessa necessità per i cittadini dei paesi europei limitrofi. La spiegazione del perché di questo obbligo italiano viene trovata considerando come una tassazione indiretta e vi si fa fronte con la certezza che basta recarsi dal tabaccaio, comprare la marca ed incollarla sulla patente. Al contrario, alla più immediata comprensione della necessità che a scadenze regolari ci si debba sottoporre a visita medica, per verificare l'esistenza delle condizioni di idoneità alla guida, si accompagna la convinzione che per rinnovare (convalidare) la patente bisognerà superare tutto il repertorio di torture che la burocrazia è capace di inventarsi. Chiunque capisce che non si può guidare un automezzo se non si hanno la vista e l'udito sufficientemente buoni, se si usano farmaci e sostanze che diminuiscono lo stato di attenzione, ecc. È vero che il procedimento per rinnovare la patente non è così semplice come andare dal tabaccaio e comprare la marca ma, in fondo, non è proprio tanto più complicato né più costoso. Come per tante altre situazioni in cui occorre con-

frontarsi con la pubblica amministrazione si devono seguire precise prassi "burocratiche" con tempi e costi che sono accettabili finché rientrano nell'ambito del comprensibile e del giustificabile. La crescente coscienza collettiva e politica della necessità di migliorare i servizi della pubblica amministrazione continua a sfociare in provvedimenti che vanno verso la ricerca di tempestività ed efficienza a beneficio dei cittadini. Anche per il rinnovo ed il conseguimento della patente di guida si è arrivati alla semplificazione. Da ottobre 1995, per le patenti di guida, le competenze che prima erano del Commissariato del governo e delle prefetture sono state assunte dagli uffici della motorizzazione civile. Diversamente da quanto accadeva prima, non occorre più andare dal proprio medico e farsi rilasciare un certificato (anamnestico), pagandolo, da portare al medico d'igiene (ufficiale sanitario) per ottenere il certificato di idoneità da portare all'agenzia di pratiche automobilistiche che, previo pagamento, si occupava di farla rinnovare per poi riconsegnarla dopo alcuni giorni. Adesso la patente viene rinnovata in 10 minuti dai medici del Distretto sanitario (ex USL) presso gli am-

bulatori d'igiene, con meno costi rispetto a prima. Basta presentarsi con la patente, il codice fiscale, marca da bollo da 20.000 lire, ricevuta di un versamento di 10.000 lire per la motorizzazione civile di Roma e ricevuta del versamento pagato all'Azienda sanitaria provinciale e dopo dieci minuti uscirete dall'ambulatorio con la patente rinnovata. Naturalmente, chi sa di avere particolari problemi (diabetici, persone con problemi di vista ed udito, persone alle quali è stata ritirata la patente in precedenza per infrazioni, persone che hanno già avuto modo di essere visitate dalla Commissione medica locale a Trento, ecc.) e chiunque non sia certo di ciò che occorre fare, è bene che contatti il servizio competente per ottenere tutte le informazioni necessarie. Il vicino di casa, il salumiere e perfino le agenzie automobilistiche potrebbero non darvi tutte le informazioni che cercate. Telefonate al Distretto sanitario, all'Unità di assistenza territoriale, del vostro comprensorio ed otterrete con chiarezza tutte le informazioni che vi permetteranno di ottenere un servizio efficiente, con una prestazione al minimo costo nei minimi tempi.

Nino Biondo



**AGENZIA IMMOBILIARE
PROGETTO CASA s.a.s.**
di Ferronato geom. Corrado

PROBLEMA CASA!!!

La vuoi vendere? La vuoi acquistare? La vuoi affittare?

**VIENI A
TROVARCI** 

in Via Bordignon, 2 - sopra il bar Milano
a Borgo Valsugana
oppure telefonaci per un appuntamento
ai numeri 0461/752202 - 0336/522475

RICCARDO SCARIAN: UN UOMO RAGNO SULLE DOLOMITI

Dove si allena un free climber? In una soffitta, naturalmente, ma in attesa di spostarsi in un garage - che è almeno riscaldato - e Riccardo Scarian a Mezzano di Primiero ci accoglie nella sua palestra. In una bella casa vecchia, un angolo della soffitta alta, con grosse travi di legno marro-ne a vista è delimitato da pannelli verticali e orizzontali che costituiscono le pareti attrezzate con centinaia di appigli tutti diversi per forma e dimensione. L'altezza massima non supera i due metri ed il pavimento è nascosto da mezzo metro di materassi ammucchiati.

Non nascondo la sorpresa: **"Dove sono il rischio e l'inco-scienza, associati di solito all'ar-rampicata libera?"**

Riccardo risponde divertito: "Forse l'hai già capito: questo sport è di sicurezza totale, infatti il climber è sempre assicurato con corda e moschettoni. L'arrampicata libera consiste nel salire le pareti senza l'aiuto di chiodi o metodi artificiali per la progressione, solo con le proprie capacità, ma mai senza la corda di protezione.

"Come hai cominciato a praticare questo sport?"

"A 16 anni, attirato dal nome di Manolo che si esibiva mi sono recato in una palestra di roccia con un gruppo di amici. Manolo non c'era, ma ho provato subito ad arrampicare e da allora è nato l'interesse e poi la passione".

"Poi le prime gare ed il successo..."

"Non tutto è filato liscio, soprattutto all'inizio. Ricordo in particolare la prima gara nel 1990: demoralizzante, dopo tanto allenamento e tanta fatica! Forse per l'emozione, forse per la preparazione troppo intensa, non mi sono staccato da terra. Ma nello stesso anno, in autunno, ho vinto la prima gara a livello nazionale di Coppa Italia".

"E da allora hai continuato a salire".

"Ho praticato l'arrampicata libera scalando vie in montagna come la via "Nurejev" sul Sass Maor e vie a vista o lavorate in falesia come "Mutazioni possibili", "Ultimo movimento" sul Tatoga, "Jurassic climb",

Non occorre andare lontano per poter praticare l'arrampicata sportiva, grazie al lavoro appassionato e tenace di un gruppo di giovani della valle che, dopo aver scelto le pareti più adatte, averle ripulite e sistemate, hanno tracciato vie e le hanno attrezzate. E poi i nomi! Sicuramente la via "Mi sento di piombo" è tutto un programma, ma è superata senz'altro da "cotto a puntino". Se uno sale su "Pecà no se teni" sa già fin dall'inizio cosa l'aspetta mentre i superstiziosi eviteranno come la peste "Ultimo movimento". Non mancano riferimenti ai recenti esperimenti nucleari francesi ("Merci Monsieur Chirac" e "Mutazioni possibili").

di difficoltà sempre elevata (8a e 8b). In competizione ho migliorato i risultati ottenendo, in questa stagione, il 3° posto ad Aprica, il 4° a Malè ed il 1° posto in Coppa Italia ad Aquila."

"Cos'è per te l'arrampicata?"

"È prima di tutto un gioco, che mi diverte perché è sempre diverso, lo

puoi cambiare continuamente, scoprire, rinnovare : dipende da te. È anche una passione - sorride come un ragazzino - io ne sono appassionato da matti, non smetterò mai di arrampicare perché si può continuare, senza stufarsi. Ed è spettacolo per chi lo segue.

Per me è anche un lavoro perché sono professionista nel gruppo sportivo delle Fiamme Gialle di Predazzo, quindi mi impegno per ottenere buoni risultati. Però è uno sport che dà soddisfazione anche a livelli bassi di prestazioni, infatti ciascuno, entro i propri limiti, si prende delle soddisfazioni.

Non è una sfida contro la natura, è un continuo miglioramento di se stessi. La competizione è con se stessi e ci si diverte."

"Quali programmi hai e qual è il tuo sogno?"

"Parteciperò nei prossimi mesi al circuito di Coppa del Mondo che si svolge in quattro gare in Slovenia, Austria, Inghilterra e Russia. Se riuscirò a piazzarmi tra i primi 10 potrò partecipare al Rock Master di Arco e magari vincere, realizzando così il mio sogno, che è poi quello di tutti i professionisti di questo sport. Ma forse è meglio non volare troppo in alto e rimanere con i piedi per terra, in senso figurato, naturalmente!,- sottolineo giocando con le parole."

È già ora che Riccardo riprenda l'allenamento insieme ai suoi amici, Juri ed Enrico, ed affascina vedere come si muove passando da un appiglio all'altro con estrema sicurezza. Si sostiene con le mani, a volte con solo due dita se l'appiglio è piccolo, il corpo schiacciato contro la parete, e si sposta senza sforzo, con tale scioltezza che sembra proprio un gioco.

Auguri a Riccardo per la sue prossime gare.

Daniele e Bianca

VALTRIGONA: Un'oasi nel Lagorai

Un magnifico bosco alpino, silenzioso, ricco di biodiversità e del fascino della natura selvaggia entra a far parte del grande patrimonio del WWF Italia. Le Alpi sono ricche di boschi, ma ce ne sono pochi fuori dai grandi Parchi, importanti dal punto di vista naturalistico come il bosco di Valtrigona nella Catena del Lagorai (in Comune di Telve), nuovo acquisto del WWF. In 104 ettari di territorio, si succedono la pecceta, un magnifico lariceto con alberi secolari, una delle cembrete più meridionali d'Italia e ampie zone di

praterie alpine con letti di pino mugo, picchi rocciosi, ghiaioni e splendide fioriture.

La lista degli animali presenti nella

alpine (cervo, capriolo, camoscio, marmotta, lepre alpina, gallo cedrone, gallo forcello, pernice bianca, aquila, etc.)

oltre alla lince ormai diffusa in tutto il Lagorai, area, questa, di importanza fondamentale quale potenziale rifugio per alcuni altri grandi vertebrati, a cominciare dall'orso bruno, che stanno tornando a ripopolare le Alpi Orientali. Ma Valtrigona è importante anche per la



nuova Oasi del WWF è ricca e comprende praticamente tutte le tipiche specie

presenza di due malghe che costituiscono un patrimonio di storia, cultura, tradizioni e ambiente che il WWF intende recuperare e valorizzare. Ciò in funzione della sorveglianza, della ricerca scientifica, dell'attività didattica, quale punto d'appoggio per i visitatori (senza trasformarle però in rifugi), ma anche per mantenere e favorire la ormai pur ridotta attività zootecnica che ancora si svolge nella zona. L'Oasi della Valtrigona vuole inoltre costituire un preciso punto di riferimento per la tutela del nostro ambiente montano e del Lagorai in particolare. Una cosa è comunque certa: nelle intenzioni del WWF c'è il desiderio di costruire l'Oasi di Valtrigona con l'aiuto e il coinvolgimento delle comunità locali e di Telve in particolare, attraverso il dialogo con tutte le parti che possono e vogliono mettere a disposizione la loro esperienza e la loro competenza, per realizzare una iniziativa innovativa, realmente utile da ogni punto di vista, ma anche condivisa e partecipata da tutti.

Non ci nascondiamo che non sarà facile e che molti saranno gli ostacoli da superare, ma forti della convinzione e, perché no, della testardaggine che contraddistinguono l'attività del WWF, possiamo assicurare che ci proveremo.

Sergio Boschele

Sezione WWF Bassa Valsugana e Tesino



QT
una buona
compagnia
in ogni
occasione

ANDARE PER FUNGHI, MA CON CAUTELA

Negli ultimi decenni, con il progressivo degrado dell'ambiente causato dalle sostanze inquinanti che vengono prodotte e "liberate", si è aggiunto un nuovo capitolo alle varie e già note intossicazioni da miceti: funghi mangerecci che diventano tossici perché in grado di selezionare e accumulare le sostanze nocive sparse nel terreno.

Non parliamo delle varie sostanze radioattive, discorso peraltro attuale che però ci porterebbe lontano, ma in particolare di tre metalli pesanti molto dannosi per l'organismo. Questi metalli - **cadmio, mercurio e piombo** - sono entrati ormai a far parte della nostra vita di tutti i giorni nei vari campi della tecnologia, portando anche indiscussi vantaggi. Qualora però questi elementi e derivati vadano a finire in dosi eccessive nell'ambiente il problema può diventare serio.

I funghi, in particolare, che sono il frutto di una pianta sotterranea formata da filamenti ramificati che possono coprire una vasta area circostante (in 24 ore può svilupparsi anche un chilometro di nuovo micelio), possono diventare pericolosi per l'alimentazione. Come "spazzini del bosco" (si nutrono di sostanze già in decomposizione) assorbono scorie liberate dalle altre piante o immesse artificialmente nell'ambiente.

Il **cadmio** non si trova libero in natura ma combinato nei minerali di zinco e viene usato nella produzione di anticorrosivi, nelle leghe, nell'industria delle vernici, della plastica e nell'elettronica. Può causare, se ingerito in dosi massicce, gastroenteriti e danni polmonari oltre che renali e degenerazione ossea. Nei funghi il cadmio è

presente in poche specie che sono in grado di accumularlo. I porcini, per fortuna, non sono tra queste.

È dimostrato che la presenza di cadmio facilita la crescita dei funghi, specialmente quelli a lamelle, nelle quali si fissa in maggiore quantità, mentre il cappello ne contiene cinque volte meno e il gambo ne è quasi privo. Zone particolarmente ricche di cadmio e quindi da evitare, almeno per la raccolta di funghi, sono: autostrade, parcheggi e adiacenze, luoghi vicini a discariche e impianti di depurazione.

Più ingannevole e pericoloso, il **mercurio**, con i suoi derivati, si trova anche nell'aria. Allo stato elementare viene usato nei termometri ma trova maggiore applicazione nei coloranti, nei cosmetici, in odontotecnica e, in particolare, nei pesticidi, erbicidi e disinfestanti. Il tasso di assorbimento è elevatissimo e l'avvelenamento da mercurio interessa polmoni e cervello. Come per il cadmio, il fenomeno dell'accumulo si verifica soprattutto nei funghi a lamelle.

La produzione mondiale di **piombo** è enorme e poco o tanto ne introduciamo tutti i giorni attraverso la respirazione. È usato nella produzione di accumulatori, nelle tubazioni e in molte leghe, ma soprattutto nei carburanti. L'avvelenamento si manifesta a livello ematico, nei reni e nel sistema nervoso centrale (psicosi acute): è la tristemente famosa malattia conosciuta col nome di saturnismo. Sarebbe interessante avere dati relativi alla concentrazione di piombo presente nelle nostre valli, nelle vicinanze dei

grandi distributori di carburante, lungo le vie a grande traffico e a Trento nell'area e adiacenze della ex SLOI. In mancanza di tali informazioni, non ci resta che evitare di raccogliere funghi nelle zone a rischio e cercare di non peggiorare la situazione con l'abbandono di barattoli di vernice, olii, plastiche, batterie usate nel terreno.

Ma niente paura! Possiamo sempre goderci un piatto di polenta e funghi, purché siano coltivati, in quanto questi risultano essere esenti da schifezze. Siamo messi bene!

Giuseppe Sittoni

Per chi vuole saperne di più:

Funghi mangerecci e funghi velenosi

G. Bresadola

Ed. Museo di Storia Naturale, Trento (1954)

I funghi cancerogeni e anticancerogeni dell'ambiente, degli alimenti, dei mangimi

A. e M. Ceruti

Musumeci Ed., Aosta (1986)

Glossario Micologico in cinque lingue

G. Lazzeri

Ed. Gruppo micologico G. Bresadola, Trento (1980)

I funghi dal vero

B. Cetto

Ed. Arti Grafiche Saturnia, Trento (1978)

Manuale di botanica farmaceutica

E. Maugini

Ed. Piccin Nuova Libreria, Padova (1994)



Compagni di banco

NUOVI SBOCCHI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE?

L'EREDITA'
DI PANIZZA

Già a partire dall'anno scolastico 1996/97, in base ad un protocollo d'intesa tra l'ex assessore Panizza e l'ex Ministro alla pubblica istruzione G. Lombardi, sono state individuate nuove modalità di raccordo tra la formazione professionale ed il sistema scolastico statale, il cui peso è stato sicuramente sottovalutato da tutti.

Per tutti gli allievi (corsi ENAIP) che vengono promossi al termine del secondo anno sarà offerta una doppia possibilità di scelta: il proseguimento al terzo anno (sempre all'interno delle strutture ENAIP), o in alternativa il passaggio al terzo corso di un istituto superiore.

Da quest'anno quindi e per la prima volta, circa il 50% degli allievi dei "professionali", frequentanti i settori industria e commercio, potranno transitare verso gli istituti tecnici statali, per geometri e per ragionieri.

Ed ora viene il bello! Non è previsto alcun esame integrativo per effettuare il passaggio: si dovrà semplicemente affrontare un colloquio volto ad accertare il loro livello d'apprendimento e l'idoneità di orientamento (progetto pilota in Trentino, primo del genere in Italia, in futuro estensibile ad altri tipi di scuola).

Pur riconoscendo la qualità del sistema scolastico pro-

fessionale trentino e la sua insostituibile funzione svolta fino ad un recente passato, non si riesce proprio a capire e giustificare i positivi effetti, nell'applicazione dell'accordo, sostenuti dallo stesso prof. Panizza. Infatti non è certo in tal modo che gli studenti potranno effettuare, con maggiore serenità, la scelta dell'indirizzo di studi: si troveranno anzi catapultati, e forse traumatizzati, in un contesto didattico culturale lontano anni luce da quello vissuto nel proprio biennio ENAIP.

Le discipline, i loro contenuti, gli obiettivi, i contesti dei due bienni (statale ed ENAIP) hanno ben pochi aspetti di omogeneità. Sarebbe stato quindi auspicabile renderli prima più equipollenti, innalzando fi-

nalmente e per tutti il livello culturale e formativo in Trentino, e poi porgere, per il triennio conclusivo, la doppia offerta formativa. Appare perciò plausibile pensare che l'intera operazione vada a tutelare più il diffuso impianto scolastico-professionale provinciale, che le esigenze dell'utenza scolastica. Ciò, tra l'altro, non abilita ad affermare che così operando, si riuscirà a ridurre e contenere l'abbandono della scuola superiore, piaga questa che avrebbe bisogno di ben altri e più intelligenti interventi, per essere risanata.

Infine il protocollo d'intesa appare ingiusto e discriminante nei confronti di tutti quegli studenti trentini ed esterni che non frequentano i corsi ENAIP. Per essi, a biennio di scuola media superiore concluso, ad esempio di Liceo scientifico, se vorranno cambiare indirizzo di studi, per accedere al terzo anno, sarà necessario sostenere esami scritti, orali e pratici parziali o totali su quasi tutte le discipline.

L'aver quindi frequentato e concluso il biennio ENAIP, sembra costituire canale iperprivilegiato, anche se insufficiente, per proseguire gli studi in strutture statali e pervenire alla maturità tecnica. Con quali effetti regressivi nel lungo periodo è tutto da dimostrare: sicuramente si è perso ancora una volta l'occasione per elevare e migliorare nella sostanza la qualità della scuola trentina, non privilegiando il perseguimento di quegli obiettivi educativi e formativi che puntano ad un reale accrescimento più ampio e completo del cittadino-studente. Ciò, nonostante le indubbe potenzialità forse più economiche che, purtroppo, culturali a disposizione della nostra struttura provinciale.



L'angolo dell'avversario

Penso che, purtroppo, pochi di voi siano degli appassionati lettori, anzi, sono convinto che assai raramente affrontiate tutto d'un fiato un testo di poche righe o un breve articolo di giornale. Tutto colpa della televisione, si dirà, e forse è anche vero: essa ti dà subito belle immagini, storie, spettacolo senza il minimo sforzo ed abitua ad essere passivi. I libri invece non hanno il motore, hanno bisogno di voi per funzionare; saperli usare è un'arte che si impara piano piano. Le prime volte che si studia, quindi, bisogna evitare che prenda il sopravvento il sonno, si deve subito smettere di leggere se ci si accorge che non si è più concentrati, cioè se non si riesce più a costruire nella mente le cose descritte. Quando succede questo bisogna tornare indietro e cercare di formulare, con parole proprie, meglio per iscritto, gli argomenti trattati. Bisogna sapere dove si vuole arrivare, qual'è la meta da raggiungere. Per questo è necessario disegnare uno schema a blocchi con le sequenze ed i passaggi che si devono affrontare per arrivare alla completa conoscenza dell'argomento studiato. Per ora buon lavoro, applicatevi, a scuola e a casa. Dovete diventare più buoni! Non era questo l'obiettivo espresso nel primo numero? Non siate dunque troppo cattivi con i vostri genitori, non se lo meritano. Sicuramente vi vogliono più bene di quanto non gliene vogliate voi, e se vi dicono di studiare, anche in modo antipatico e stressante, non lo fanno per loro, ma solo per il vostro bene. Vi dico questo perché sono anch'io un papà. Ciao, alla prossima!

Valter Giosele

Maurizio Pea



LA IN SCUOLA PROGRESS

ISCRIZIONI ALLE PRIME CLASSI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI BORGIO VALSUGANA NELL'ANNO SCOLASTICO 1996-1997.

E.N.A.I.P.

Settore terziario: 16 studenti
Settore industria e artigianato: 57 studenti (3 classi)

IST. DI ISTRUZIONE "GOZZER"

Sezione liceo: 22 studenti
Sezione socio-psicopedagogico: 27 studenti
Sezione perito aziendale: 17 studenti
Sezione ragionieri: 27 studenti
Sezione geometri: 33 studenti (2 classi)

In occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico ci è parso interessante verificare verso quali istituti superiori e professionali della nostra zona si sono maggiormente orientate le scelte degli studenti usciti dalle Medie. A tal proposito abbiamo avuto un utile colloquio con il direttore dell'E.N.A.I.P. di Borgo, Gianfranco Schraffl, e con il nuovo preside dell'Istituzione scolastica "Gozzer", Enrico Malfatti.

Iniziamo dall'Istituto professionale, dove l'aumento degli iscritti è stato davvero notevole con una prima classe in più rispetto all'anno precedente e un incremento totale di 50 studenti sui 182 frequentanti. Tale fenomeno è forse da attribuire alla riforma degli istituti professionali che prevede per il biennio non una scelta di specializzazione immediata ma solo l'accesso ad un macrosettore che aggrega più indirizzi. Il terzo anno è invece più propriamente di qualifica. La riforma consente inoltre agli studenti di iscriversi direttamente al terzo anno di alcuni istituti superiori senza dover sostenere nessun esame di ammissione e conseguire il diploma di maturità.

Per quanto riguarda invece l'altro blocco scolastico di Borgo, l'andamento delle iscrizioni non è omogeneo per i vari istituti. Se infatti per il Tecnico sembra che non

sia cambiato molto rispetto allo scorso anno, diverso è la situazione per i Geometri (2 classi prime) e per il Liceo che conta quest'anno due prime molto numerose. Questo aumento è forse, più che una conferma locale alla "rinascita" nazionale dei licei, il risultato dell'attivazione del nuovo indirizzo socio-psico-pedagogico presso il Liceo.

Ultimo dato che ci sembra interessante sottolineare è che su 348 ragazzi che hanno finito la terza media l'estate scorsa nel nostro Comprensorio sono circa 180 quelli che hanno deciso di proseguire gli studi a Borgo.

Oltre a riflettere su queste informazioni, abbiamo ritenuto opportuno rivolgere alcune domande di carattere specifico al preside del nuovo polo scolastico.

D: Cosa ne pensa dell'aggregazione di scuole tanto diverse quali un liceo scientifico e degli istituti tecnici: ritiene che ciò comporterà delle difficoltà nella gestione?

R: Indipendentemente dalle polemiche che ci sono state a proposito dell'aggregazione, che io ho avvertito solo di riflesso, ritengo che sia un fatto senz'altro positivo per il personale docente, perché ciò favorirà il confronto didattico tra esperienze diverse. Non c'è nessun motivo particolare di scontro, non ci sono "nuore" e "suocere" qui: deve essere tutta una famiglia.

D: Pensa che da questa situazione possa derivare un arricchimento culturale per gli studenti e come pensa di favorire l'incontro tra di loro?

R: Ne deriverà senz'altro un arricchimento per tutti. L'aggregazione tra istituti diversi è sicuramente la strada del futuro. Non è possibile infatti che in una vallata come questa ci siano così tante scuole. Mi auguro che questa scelta si riproponga in tutto il Trentino: gli studenti qui sono troppo pochi e non ha senso ad esempio una situazione come quella di Cles, con tre diversi Istituti ed altrettanti presidi.

D: Ultimamente si parla molto di "scuola aperta": quale opinione e quali progetti ha Lei in proposito?

R: La Provincia ha speso diversi miliardi per questo polo scolastico. Utilizzarlo solo per alcune ore la mattina sarebbe puro spreco, quindi la scuola deve essere aperta il più possibile. Naturalmente ci sono delle esigenze di orario che vanno rispettate. Alla mattina cioè deve potersi svolgere il servizio normale ma sarebbe importante che al pomeriggio vengano utilizzate al meglio tutte le strutture (laboratori, palestra, biblioteca, etc.). Secondo me, l'edificio dovrebbe poter essere tranquillamente aperto dalle 7 del mattino alle 22.30 di sera. Ne deriverà forse un problema di personale per la vigilanza ma la Provincia saprà sicuramente trovare una soluzione. In fondo ci sono delle spese fisse (come il riscaldamento) che vanno ottimizzate.

In futuro conto di organizzare una giornata di "scuola aperta" per presentare la scuola sia ai genitori sia a chi è semplicemente curioso, affinché tutti possano visitare il nuovo polo scolastico, un bene che appartiene a tutta la comunità di valle.

Margherita e Paola



A And the radio plays

SPACANO i cuori,
suonano i BANDEI

SPACABANDEI CENSIMENTO

CAPITOLOUNO

Ciao ragazzi sono Guido...il cantante degli Spacabandei!!!

Ho avuto la fortuna di trovare cinque amici con cui fare musica... o, per lo meno, dividere "qualcosa" insieme suonando "qualcosa" insieme!

Definiscono il nostro genere "Rock melodico italiano", per via... forse, delle nostre cover (Ligabue, Stadio, Litfiba) o per i nostri pezzi rigorosamente in italiano.

Il miglior modo per presentare un gruppo, secondo il mio modesto parere, sarebbe quello di sentirlo dal vivo, ma proviamo comunque a raccontarci...

Sandro: un dolce folletto irlandese che seduto alla sua batteria si trasforma in Dave W;

Macho: omonimo del meno noto Massimo Zamboni dei C.S.I. è la seconda chitarra;

Baic: la sua chitarra e le sue imitazioni con cui sdrammatizza e fa crollare le tensioni del "prima" e del "durante"...

Guido: il latin-lover, trasudante musica con la sua voce profonda come il cielo;

Floriano: le tastiere, col suo fare da jazzista inavvicinabile e un sorriso che ti stende;

Enrico: ultimo nella lista ma primo nei nostri cuori; basso imperturbabile, ironia, e una voce che più nera non si può...

CAPITOLODUE

La leggenda vuole che nel lontano '89 Guido e Sandro, uscendo dalla cantina delle prove, fossero ripresi da una nonnina che disse: "Ah, ecco quei che spaca i bandei..." (Ogni riferimento all'abilità degli strumentisti era fortemente voluto).

Da allora, già consapevoli di scrivere la storia del rock, i nostri occuparono il teatro parrocchiale con l'aiuto di alcuni amici, adibendolo, non senza fatica, a sala-prove, sala "no sò sa far, vo a farne na sonada", palestra dell'ardimento.

All'inizio percorsero la strada della canzone d'autore italiano, suonando brani di Rino Gaetano, Venditti, De Gregori e Guccini. La formazione si componeva di dieci elementi (da brivido la sezione fiati, con due trombe e un sax) con alle spalle (tutti o quasi) varie esperienze musicali.

Dopo alcuni concerti e partecipazioni a svariate manifestazioni a carattere

regionale arriva il cambio di line-up (cambio dei tipi che sona...!!).

Gli Spacabandei rinascono dalle loro ceneri nel dicembre del '90, con una formazione completamente rinnovata (fatta eccezione per il batterista e il cantante), armati di nuovo entusiasmo, con buona pace per la nonnina di cui si parlava prima.

Le cover hanno ora lasciato spazio ad un numero sempre maggiore di pezzi autoprodotti, autoarrangiati, autoscritti, autosuonati, autoascoltati e autoarticolati.

CAPITOLOTRE

Il terzo capitolo aiutateci a scriverlo voi, venendoci a sentire e alzando il volume della vostra radio. Stop.

Contatti:

Guido: 0461/768154

Floriano: 0464/765403

Guido (The voice)

DEMO AVIOLINEE UTOPIA



Difficile etichettare la musica proposta da questo gruppo, forse un "progressive", dove trovano posto diversi generi musicali (rock, jazz, funky)... può rendere l'idea.

Melodie difficili e repentini cambi di tempo quindi, dove ogni strumento (oltre a chitarra, basso e batteria anche sax e tastiere) ha un proprio spazio per fraseggi a volte tecnici, a volte suggestivi (ottima la preparazione tecnica dei singoli strumentisti). Il tutto sapientemente fuso con una voce che passa da un cantato quasi recitativo ad uno stile vicino al be-bop.

Il demo mi è piaciuto molto. L'unica critica va alla mancanza di una certa struttura dei brani che rende tutto un po' pesante, ma è solo questione di gusti.

Ascolto consigliato a musicisti e ad appassionati degli ampi orizzonti musicali.

David

A And the radio plays

SANTANA **DAL VIVO A TRENTO**

Mercoledì 3 luglio si è svolto al Briamasco di Trento l'evento rock dell'estate: il concerto di Carlos Santana, preceduto dai quotati gruppi spalla Joe Satriani e Phish. Ho acquistato il biglietto in prevendita confidando in una grande affluenza di pubblico per un avvenimento di tale portata, invece, solo poco più di tremila spettatori hanno gremito il manto erboso dello stadio che ne poteva contenere per lo meno il doppio. All'interno chioschi e bancarelle offrono magliette, panini e birra a prezzi assurdi, alimentando un certo malumore fra i trentini che si sentono un po' "defraudati".

Dopo un abbondante ritardo sui tempi di marcia dovuto a problemi organizzativi, sale, su un palco un po' disordinato, il chitarrista americano Joe Satriani che in pochi subito riconoscono, per gli occhialoni neri e il suo nuovo taglio di capelli della serie "Kojak".

Accompagnato dai suoi fidati compagni Stuart Hamm, Johnatan Mover, Dave Campitelli, il chitarrista di San Francisco delizia la platea con i suoi riffs a velocità supersonica e quello stile inconfondibile che lo colloca tra i migliori del mondo. Tra i brani più apprezzati "Luminous flesh Giants", "Cool # 9",

"Moroccan Sunset" del suo ultimo lavoro e "Always with me, always with you", "Ice 9", "Satch boogie" degli album più conosciuti.

Satriani suona un rock dal ritmo travolgente, la sua fedelissima Ibanez cromata viene tartassata da distorsioni e scalette di grande effetto e difficoltà tecnica.

Dopo Satriani è la volta dei Phish, con le loro lunghissime divagazioni tra il folk e la psichedelia.

Dopo il solito lunghissimo cambio di attrezzatura sul fondo del palco si innalza un coloratissimo arazzo con arcaici simboli Maya e qui il pubblico comincia a scaldarsi e a stringersi sul palco.

Vestito sobriamente con T-shirt stilizzata Jimi Hendrix, accompagnato da musicisti di colore e indios (strepitosi), il chitarrista messicano e le sue "calienti" note avvolgono subito gli spettatori in una atmosfera magica, da brividi!!

Si attacca con "Spirit dancing with the flesh", "Sometime in heaven", brani delle ultime produzioni, benissimo interpretati dal cantante di colore Tony Lindsay che aggiunge venature soul al rock latino di Santana.

Si comincia a ballare (in pochi per la verità) con "Savor", grazie ad una ritmica imponente, impostata da Karl Perazzo e Raul Rekow alle percussioni e Chester Thompson alle tastiere che danno libero sfogo ai loro virtuosismi, per nulla intimoriti dal loro grande leader.

L'emozione diventa fortissima con le storiche "Black magic woman", "Jingo", "Oyo como va" e tre cover molto belle per rendere omaggio a Hendrix e Bob Marley.

Dopo aver dialogato col pubblico invitandolo a "fare della propria vita un capolavoro di gioia", Santana regala "Europa", con le sue note lunghissime, piene di sentimento che lo hanno consacrato in tutto il mondo. "Make somebody happy", "Soul sacrifice" e, lasciata per ultima, la meravigliosa "Goodness and Mercy", che all'una e quaranta chiude lo spettacolo.

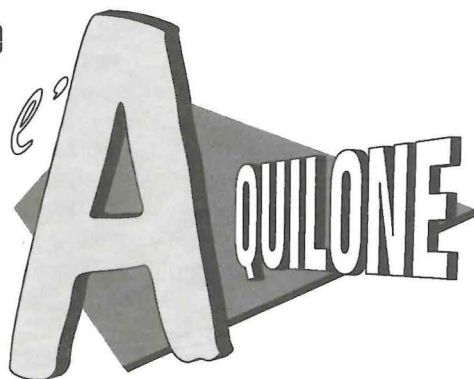
Gli spettatori trentini, un po' freddini per la verità, hanno comunque potuto apprezzare un concerto di grandissimi artisti che hanno dato tantissimo rendendo la serata indimenticabile. Peccato che dalle nostre parti ce ne siano poche così.

Fabio Ballista

**Per la pubblicità su questo giornale
telefonate ai seguenti numeri:**

0461 - 754275

0461 - 782013





Arrivano nelle sale i successi annunciati dal Festival veneziano (Independence Day, The Frighteners, Multiplicity). Ma a Venezia c'era anche dell'altro. Ce ne parlano i nostri "cosmonauti della rivoluzione" in missione al Lido.

A VENEZIA

un settembre rosa shocking

La sonnacchiosa rilassatezza delle località di mare a fine stagione è tornata ad impadronirsi del Lido di Venezia. I riflettori della 53ma Mostra internazionale d'arte cinematografica sono spenti. Le stars hanno abbandonato l'Excelsior, le televisioni ed i giornali hanno cortesemente salutato; gli operatori perennemente aggrappati al telefonino continuano probabilmente ad esserlo, ma da qualche altra parte.

Persistono ancora gli echi delle solite discussioni: "il cinema italiano da rilanciare..."; "l'ingombranza degli americani..."; "il cinema è morto..." e via discorrendo.

E noi, "turisti per caso" dell'Aquilone? Abbiamo avuto modo di appurare che il carattere distintivo del festival è la "coda": coda per assistere alle proiezioni; coda per l'agognato panino; coda per andare nell'unico bagno esistente nel raggio di chilometri. Chi non è debole di nervi può tentare di resistere una settimana per vedere qualche film. Già, i film. Siamo qui per questo.

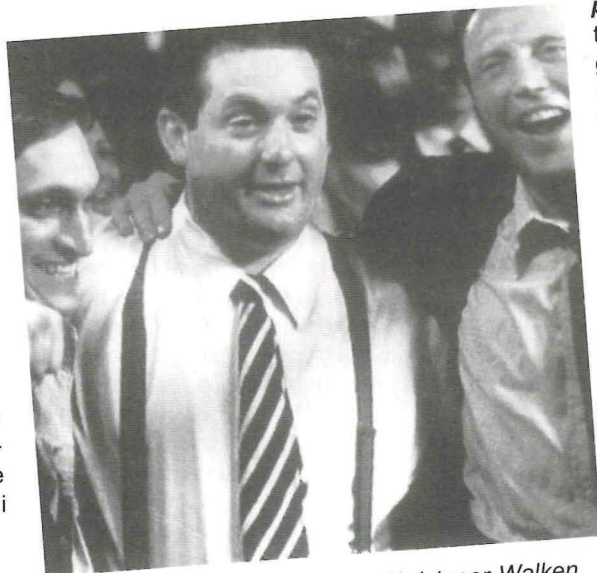
IL CONCORSO

Diciamo subito che non abbiamo avuto modo di vedere né il vincitore **Michael Collins** né le performances della bambina prodigio di **Ponette**; ma ci siamo ampiamente rifatti con il potente **The funeral** di Abel Ferrara. Cupo, duro, claustrofobico quasi quanto **Occhi di serpente**, l'ultimo lavoro del regista di New York narra la notte di vendetta dei fratelli Tempio, mafiosi italo-americani sul piede di guerra per l'omicidio del più giovane di loro, Johnny. Eccezionale prova di regista ed attori. Nemmeno un finale posticcio riesce a scalfirne il fascino oscuro. Troppo duro o troppo americano per vincere?

Ken Loach rischia di finire con Spike Lee tra le sabbie mobili degli indottrinanti. Il suo **Carla's song** funziona bene fino a quando si limita a raccontare una piccola storia, un po' meno quando tira in ballo le vicende nicaraguensi. Rie-

sce comunque a strappare commozone, ma preferivamo i vecchi tempi.

Pianese Nunzio 14 anni a maggio è un film coraggioso, che racconta la storia di un prete anticamorra innamorato di un ragazzino. Colpe e meriti ne fanno una figura controversa e profondamente umana. Da brividi la sequenza finale: in montaggio incrociato, una via crucis che è di tutta Napoli e la deposizione



Vincent Gallo, Chris Penn e Christopher Walken sono gli strepitosi protagonisti di *The Funeral*

del piccolo Nunzio davanti al giudice.

Belli i film di losseliani (**Brigands**) e Lelouch (**Hommes femmes: mode d'emploi**). Sconclusionato invece l'omaggio a Corto Maltese da parte di Sergio Cabrera. Il suo **Ilona arriva con la pioggia** si perde infatti tra buone intenzioni ed incerti risultati. Godard (**Forever Mozart**) gira ormai solo per se stesso e per i critici che non vedono l'ora di segnare un dieci sulle loro pagelle. Belle immagini a casaccio, tra filosofia spicciola e autocompiacimento. Il maestro se la ride (probabilmente).

GLI ITALIANI

La Vesna di Mazzacurati andava troppo veloce per noi, ma siamo arrivati in tempo per vedere **La frontiera**. Il film di Giraldi, girato dalle parti di Rovereto,

maltratta un tema interessante (il disagio della gente di confine, impregnata di culture diverse, di fronte alle guerre ed ai nazionalismi) con una sceneggiatura che peggio non si può (**Non ho mai visto un impiccato. Chissà che effetto mi fa.** dice una ispirata amante al suo bell'ufficiale dopo l'amplesso).

I corti sono quasi tutti da dimenticare, tranne **Baci proibiti** di Miccichè e **Il pranzo onirico** di Puglielli. Quest'ultimo narra le disavventure di un ragazzo invitato a pranzo dalla famiglia della sua bella, tra parenti machi e volgari e cugini erotomani. Il nostro eroe è narcolettico come il River Phoenix di **Belli e dannati**, ma le sue pennichelle improvvise portano sogni paurosi. Surreale e grottesco, a tratti decisamente irresistibile.

Escoriandoli, di Antonio Rezza e Flavia Mastrella, ha come filo conduttore una satira feroce nei confronti delle convenzioni sociali. E' da vedere (se mai troverà una distribuzione decente) per l'assurdità delle situazioni trattate: una demenziale veglia funebre; una vampira che succhia la vitalità dei suoi amanti; una comunità che rieduca alle sensazioni "normali"; un poveraccio che muore per non aver ottenuto il perdono dal professore cui ha pestato i piedi in autobus; un presenzialista di sinistra trascinato tra le campagne da due piedi anarchici. Rezza gioca con le immagini e con il linguaggio: **"Dove vai? Esci dalla macchina e vai ad intuito? Maledetti l'istinto e la fantasia!"**. Corrosivo.

FINESTRA SULLE IMMAGINI

Tra le ossessioni cyberpunk del cartone animato giapponese **Ghost in the shell** e le meraviglie stop-motion di **The saint inspector** e **A close shave**, il cinema di attori in carne ed ossa fa capolino con **Guy** di Michael Lindsay-Hogg: la giornata tipo di un individuo qualunque ripreso costantemente dalla telecamera. Dalla diffidenza iniziale al narcisismo. Intrigante.

Ma il piatto forte è qui rappresentato



CINEMA RADIOGRAFIE

FOUR ROOMS

da *Forgotten silver*, di Peter Jackson e Costa Botes. Il terribile re dello splatter e il suo degno compare presentano un falso documentario su un fantomatico cineasta neozelandese, Colin McHenzie, spacciato come inventore di tutto quanto riguarda il cinema: dalla cinepresa al linguaggio, dal sonoro al colore. Uno scanzonato omaggio al cinema che non ha mancato di suscitare in patria vampate di orgoglio nazionale tra i più creduloni. La cosa migliore vista al festival.

CORSIA DI SORPASSO

La "corsia" è occupata da Monica Pellizzari (italiana di nome ma australiana di passaporto) che con il suo *Fistful of flies* racconta i travagli adolescenziali di una giovane italo-australiana. Della serie: tutto quello che non dovrebbe sapere un padre-padrone zotico e ignorante riguardo alle tempeste ormonali della di lui figliola.

Una menzione anche per *Lea*, di Ivan Fila: la triste storia di una ragazza resa muta da un'infanzia terribile e venduta dal padre adottivo ad un ricco restauratore tedesco che la vuole in moglie. Il suo amore non sarà comprato con il denaro, ma con il rispetto e la comprensione.

VARIE ED EVENTUALI

Le anguille di Valeria Marini ci hanno tormentato per tutta la settimana. Abbiamo rinunciato a vedere il film per saturazione.

Festival di Pupi Avati ci ricorda che la vita vera sta dietro i lustrini ed i riflettori. Ci voleva.

Se il cinema è finzione lo scatolone veneziano non è da meno: con le sue polemiche, i suoi scandali e le trovate per conquistare le copertine; ma tant'è, se la settima arte è morta, come cadavere si vende ancora bene. Potremmo dirla con *Escoriandoli*: "Posso baciare il morto? Il morto è come noi: non si può rifiutare".

Attilio Pedenzini
Rude Max

rosa (in tutto quel torpore - della sala, naturalmente -) eccezione, il terzo episodio "I monelli", firmato da Robert Rodriguez (che con Banderas ha già girato altri film), sicuramente la parte più godibile.

Qualcuno una volta ha detto che è cosa impensabile riuscire a superare un proprio successo quando lo si è avuto così tanto grande ed universalmente riconosciuto. Che per Tarantino "Pulp fiction" abbia rappresentato tutto questo?

Chi si aspettasse di rivivere i fasti di "Le iene", ma soprattutto di "Pulp fiction" non può che rimanere deluso. E molto. Ad onor del vero anche la persona che mai prima d'ora ha avuto l'occasione di assistere ai film appena citati non può che uscire dal cinema con il rimorso per avere appena buttato i soldi del biglietto. Certo, perché, giustamente, di Tarantino si è parlato molto e bene per aver regalato quel tocco di geniale estrosità che può fare letteralmente impazzire gli appassionati.

Di "Four rooms" Tarantino è il produttore esecutivo nonché il regista di uno (l'ultimo, "L'uomo di Hollywood") dei quattro episodi di cui il film si compone. Il cast è sicuramente di spicco e comprende nomi di grande richiamo come quello di Madonna, Bruce Willis, Antonio Banderas, lo stesso Tarantino. Purtroppo dei nomi importanti non sono stati sufficienti a far decollare quello che poteva essere un buon progetto.

Il tutto si svolge la sera dell'ultimo dell'anno in un albergo lasciato per l'occasione alle cure del portiere (Tim Roth) che rappresenta anche il filo conduttore di tutta la vicenda. Ed è proprio in questa festosa occasione che il portiere incontra, in quattro stanze diverse, i personaggi più stravaganti ed improbabili di tutta la sua vita (non che lui sia da meno).

Ma le quattro storie sono stanche, assolutamente noiose. Unica, clamorosa

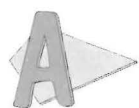
Elide Agnolo

CINEFORUM TRENTO
PROGRAMMA 1996/1997

- 23 ottobre
FERIE D'AGOSTO di Paolo Virzi
- 6 novembre
LO SGUARDO DI ULISSE Theo Angelopoulos
- 13 novembre
IL PALLONCINO BIANCO di Jafar Panhai
- 20 novembre
SOTTO GLI ULIVI di Abbas Kiarostami
- 27 novembre
L'EAU FROIDE di Olivier Assayas
- 30 novembre
A CASA PER LE VACANZE di Jody Foster
- 4 dicembre
L'ETA' ACERBA di André Téchiné
- 8 gennaio
I MISTERI DEL CONVENTO di M. de Oliveira
- 15 gennaio
DA MORIRE di Gus Van Sant

- 22 gennaio
CLOCKERS di Spike Lee
- 29 gennaio
CIAO AMERICA di Jan Shutte
- 5 febbraio
FARGO di Joel Cohen
- 12 febbraio
DOLLAR MAMBO di Paul Leduc
- 19 febbraio
CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA di S. Donen
- 26 febbraio
WEST SIDE STORY di Robert Wise
- 5 marzo
CONFORTORIO di Paolo Benvenuti
- 12 marzo
NARCISO NERO di Powell e Pressburger
- 19 marzo
OSPITI DI NOZZE di Niko Bruker
- KIKUCHI** di Kenchi Iwamoto

Tutte le proiezioni si terranno settimanalmente, nelle date indicate nel programma, al mercoledì presso il CINEMA ASTRA di Trento, con inizio alle 17.30 e 20.45.
Le proiezioni sono riservate ai possessori della tessera associativa della Federazione Italiana Cineforum.
La tessera dà diritto, senza altro aggravio di spesa, a tutte le proiezioni previste dal programma.
Le tessere (60.000 lire per chi sceglie la possibilità di accedere alternativamente alla proiezione pomeridiana o serale e 50.000 lire per chi sceglie esclusivamente la proiezione pomeridiana) sono in vendita presso:
CINEMA ASTRA
Corso Buonarroti, 16 - TRENTO
LA RIVISTERIA
Via San Vigilio, 23 - TRENTO



La biblioteca di Babele

PAGINE BOLLENTI

Il silenzio sul sesso non fa bene. Cioè? Non avresti quell'aria fottuta se non facessi qualche stupidaggine.

Però, comunque vada, bene o male, racconta. Voglio te o il tuo amore sublimare con versi divertenti.

Catullo

Tolti dagli scaffali del retrobottega nei quali erano nascosti e riservati ad una ristretta cerchia elitaria, i libri di letteratura erotica occhieggiano ormai, in tutte le librerie, riposti insieme agli altri.

E non solo. Parte di questo patrimonio è reperibile in ogni Biblioteca di pubblica lettura, questo è quanto ha reso noto la Biblioteca Comunale di Grigno, la quale, con un pizzico di provocazione (e un tantino di apprensione) ha proposto la serata: "Biblioteca Libertina; ardori, ammiccamenti, sorrisi, sensazioni e voluttà: ovvero il solletico dell'erotismo letterario".

Divertente serata, con Massimo J. Monaco, fiorentino, specializzato in psicologia della comunicazione e lettore di professione, il quale ha visto raccogliere intelligentemente la provocazione del bibliotecario da un pubblico prevalentemente femminile, rimasto forse deluso per le aspettative createsi: al posto del piccante vernacolo del patrizio veneto G. Baffo o ai deliri del marchese D.A.F. De Sade, ha assistito invece alla lettura di alcune "tiepide" pagine di P. Almodovar, A. Nin, D.H. Lawrence.

"La lettura erotica fa parte della tradizione letteraria e non ha senso metterla al bando. Da sempre gli scrittori hanno voluto raccontare l'amore, il sesso, il turbamento e il desiderio. Coloro che dicono di non apprezzare la letteratura erotica rinunciano a capolavori come "I fiori del male" di Baudelaire o "Le amicizie pericolose" di C. de Laclous. Sono affermazioni di Jean-Jacques Pauvert (l'Espresso 26/IV/96, *Porno? È solo l'eros degli altri* di F. Gambaro) l'editore francese settantenne che è considerato uno dei maggiori esperti mondiali della letteratura erotica; genere letterario di cui ora propone una immensa summa: "l'Anthologie historique des lectures erotiques" (Stock/Spengler), 4 volumi per un totale di 4000 pagine in cui figurano capolavori assoluti, testi segreti, libri condannati, poesie e opere teatrali clandestine.

A quanti non erano presenti alla serata e a tutti coloro i quali vogliono avvicinarsi a questo genere di letteratura, spinti magari solo da "pruriginosa" curiosità, si propone, curata sempre da M. J. Monaco, la seguente bibliografia, al fine di soddisfare l'utente più smaliziato e meno vergognoso (quasi fossero una colpa tali letture) il quale domanda al Bibliotecario: "Un libro per il giorno e l'altro...per la notte".

Orlando Gasperini



Sul comodino

Fuoco nelle viscere

Pedro Almodovar
Metro Libri (1990)

Vox

Nicholson Baker
Frassinelli (1992)

Sculacciando la cameriera

Robert Cover
Guanda (1992)

Florville et Courval

D.A.F. De Sade
Editore Lucarini - Il Margine (1991)

L'ora di Sibilla

Enrico La Stella
Calderini (1991)

Incesto

Anais Nin
Bompiani

ANDAR DI SERA

Gli eventi
da ottobre a dicembre

Martedì 15 ottobre
Mostre: Comune di Trento
URBICIDE SARAJEVO
Centro Santa Chiara
(fino al 30 ottobre)

Martedì 22 ottobre
Incontri: GAIA - ore 20.00
**LA PERSONA DISABILE
NELLA STRUTTURA PROTETTA
L'APERTURA AL SOCIALE**

Sala Polo - Borgo
Corsi: Croxarie Strigno
**STENCIL, CERNIT, FIORI DI CARTA,
BAMBOLE DI PASTA E SALE**
Informazioni: 0461/763734

Martedì 22 ottobre
Incontri: Comune di Trento
DALLA CRONACA ALLA STORIA
Ennio Remondino e Paolo Rumiz
Centro Santa Chiara

Martedì 22 ottobre
Libri: Comune di Trento - ore 20.30
MASCHERE PER UN MASSACRO
di Paolo Rumiz
Centro Santa Chiara

Mercoledì 23 ottobre
Cinema: Comune di Trento - ore 20.30
**SOTTO ASSEDIO
CORTOMETRAGGI SUI 5 ANNI DI
CONFLITTO IN BOSNIA**
Centro Santa Chiara

Martedì 29 ottobre
Incontri: GAIA - ore 20.00
**CENTRI DIURNI
IN BASSA VALSUGANA,
COME OPERANO, COSA OFFRONO**
Sala Polo - Borgo

Sabato 26 ottobre
Concerti: Comune di Trento - ore 20.30
**GRUPPI DI SARAJEVO E FRATELLI DI
SOLEDAD**
Centro sportivo Argentario

Giovedì 31 ottobre
Teatro: Comune di Trento - ore 20.30
CANTIERE NUMERO 3
Artisti senza frontiere
Centro Santa Chiara

Teatro: Comune di Trento - ore 20.30
**MASTER CLASS
CON MARIA CALLAS**
con Rossella Falk
Centro Santa Chiara

Sabato 2 novembre
Teatro: Comune di Grigno - ore 20.30
'NA PUTE LA DA BEN
Club Armonia di Trento
Teatro Parrocchiale di Tezze

Sabato 2 novembre
Feste: Vecchia Fattoria Levico - ore 21.00
HALLOWEEN PARTY
con Mal d'Estri

Martedì 5 novembre
Incontri: Biblioteca di Borgo - ore 18.00
**DA ZENO COSINI A
JACK FRUSCIANTE: UN PERCORSO
DI LETTURA NELLA NARRATIVA
ITALIANA DEL NOVECENTO**
con Alessandro Tamburini
(anche il 7 e il 12/11)
Incontri: GAIA - ore 20.00
**ASPETTI MEDICI E PRATICI
DELL'HANDICAP**
Sala Polo - Borgo

Mercoledì 6 novembre
Libri: Il Mosaico - ore 20.30
**IDA MAGLI PRESENTA
"PER UNA RIVOLUZIONE ITALIANA"**
Biblioteca di Borgo

Martedì 12 novembre
Incontri: GAIA - ore 20.00
NOZIONI DI PRONTO SOCCORSO
Sala Polo - Borgo

Giovedì 14 novembre
Convegni: PDS - ore 15.00
**L'AMBIENTE INDUSTRIALE
TRENINO:
RISORSE E SERVIZI
PER LO SVILUPPO**
Palazzo Geremia - Trento

Sabato 16 novembre
Teatro: Comune di Grigno - ore 20.30
TUTTO PER BENE
Teatro Città di Treviso
Teatro Parrocchiale di Tezze

Martedì 19 novembre
Incontri: GAIA - ore 20.00
**MOTIVAZIONI DEL VOLONTARIATO
E DELLE ASSOCIAZIONI
DI VOLONTARIATO**
Sala Polo - Borgo
Teatro: Comune di Trento - ore 20.30
STANCA DI GUERRA
con Lella Costa
Centro Santa Chiara

Martedì 26 novembre
Incontri: GAIA - ore 20.00
**PROBLEMI PSICOLOGICI
DELLA FAMIGLIA**
Sala Polo - Borgo

Giovedì 28 novembre
Teatro: Comune di Trento - ore 20.30
**CORPSE!
COMMEDIA CON CADAVERI**
con Paolo Ferrari
Centro Santa Chiara

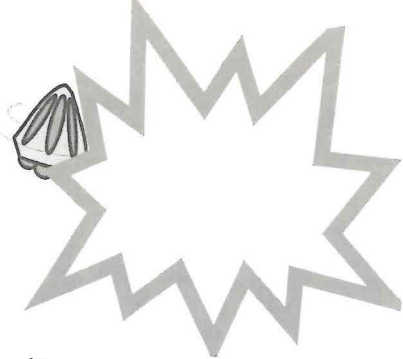
Sabato 30 novembre
Teatro: Comune di Grigno - ore 20.30
**SIOR TODERO
BRONTOLON**
Teatro Spazio di Padova
Teatro Parrocchiale di Tezze

Martedì 3 dicembre
Incontri: GAIA - ore 20.00
**HANDICAP E INTEGRAZIONE
CON LA SOCIETÀ**
Sala Polo - Borgo

Martedì 10 dicembre
Mostre: Biblioteca di Borgo
RAGAZZI D'EUROPA
Sala incontri P.zza Degasperi
(fino al 19 dicembre)

Giovedì 12 dicembre
Teatro: Comune di Trento - ore 20.30
MEDEA
con Patrizia Milani
Centro Santa Chiara

Sabato 14 dicembre
Teatro: Comune di Grigno - ore 20.30
IL DIARIO DI ANNA FRANK
Compagnia GAD Città di Trento
Teatro Parrocchiale Tezze



Assolute verità assolute falsità

lodevolmente raccolte
e riassunte per voi da

CLARK KENT

LAVANDERIE PORNO

"L'Adige" - Sabato 31 agosto 1996
Bologna

Qualcuno ricorderà uno spot televisivo di qualche anno fa, dove si vedeva un baldo giovanotto entrare in una lavanderia a gettone e, incurante degli sguardi tra lo scandalizzato e il malizioso delle signore presenti, improvvisare uno striptease per poi infilare jeans e maglietta in lavatrice. Nella centrale Via Imerio di Bologna i passanti increduli hanno potuto assistere alla messa in pratica dell'idea di qualche illuminato creativo, potendo osservare, attraverso la vetrina di una lavanderia, un uomo nudo, un altro solo con le scarpe e un terzo con boxer e scarpe. All'arrivo dei carabinieri i tre hanno cercato di coprirsi, ma ciò non è bastato ad evitare una denuncia per atti contrari alla pubblica decenza. Il titolare della lavanderia, che in passato aveva avuto a che fare con casi analoghi, aveva affisso al muro cartelli che vietano ai clienti di denudarsi.

CARTOONIA CONNECTION

"Alto Adige" - Sabato 24 agosto 1996
Washington

Uno psichiatra citato dalla difesa del presunto boss del clan Genovese di New York Vincent "Chin" Gigante, ha detto al giudice che l'imputato (di omicidio ed estorsione) perde il lume della ragione quando vede cartoni animati aventi per protagonisti gli extraterrestri. Ne consegue che, a suo avviso, Gigante non dovrebbe essere processato, in quanto affetto da demenza e danni cerebrali.

BAMBINATE

"L'Adige" - Martedì 6 agosto 1996
Parigi

Due pericolosi trafficanti di droga sono stati scoperti a Tangeri con 129 chili di hascis ed ora rischiano dai 5 ai 10 anni di carcere. Lei, Jeanne, ha 68 anni ed è completamente cieca a causa del diabete. Lui, André, ha 69 anni ed è afflitto da gravi problemi cardiovascolari. Avrebbero tentato il colpo per via dei gravi problemi finanziari in cui versa la loro famiglia, allettati da un com-

MESSAGGERI DIVINI 1

Tel Aviv

Il rabbino Baruch Abu-Hatzera ha spiegato, attraverso il quotidiano "Maariv", che i continui avvistamenti di UFO nei cieli di Israele sono da collocare in un contesto metafisico e potrebbero significare il prossimo avvento del Messia. Gli "annunciatori" avrebbero un occhio sulla fronte, corna o antenne sulla testa e sarebbero privi di naso.

MESSAGGERI DIVINI 2

"Alto Adige" - Lunedì 9 settembre 1996
Londra

La chiesa anglicana del Regno Unito ha deciso di fare breccia tra i più giovani affidando i propri propositi evangelici ad un'agenzia pubblicitaria. Il messaggio che ne è uscito (apparirà su poster e magliette il prossimo Natale) è il seguente: "Sei una vergine, hai appena partorito e adesso tre re magi sono comparsi. Scopri il lieto fine della storia in una chiesa vicino a te", Il tutto è rafforzato da un'immagine che ritrae i tre pellegrini in uno stile in bilico tra Picasso ed i cartoni animati. La Natività è stata presentata come "bad hair day", un termine che nello slang giovanile americano indica una "giornata storta", come quella che deve aver vissuto la Madonna, costretta a partorire in una fredda e polverosa mangiatoia. I parricidi del clero vanno dall'indignato all'entusiasta.

PITONI DOMESTICI

"Alto Adige" - Venerdì 23 agosto 1996
San Diego - California

Brad Carter aveva sempre avuto la passione dei rettili; una passione così forte da indurlo a tenere in casa Calena, un pitone birmano lungo tre metri, che con la sua docilità è riuscito a vincere anche l'iniziale diffidenza della signora Carter e a conquistare una cuccia d'eccezione ai piedi del letto matrimoniale. Ma quando ieri mattina la donna si è svegliata ha trovato il pitone arrotolato attorno al suo addome, mentre con la bocca spalancata cominciava a morderle il piede e le natiche. Il marito, accorso prontamente per liberare la malcapitata, è stato bloccato dal rettile in un istante. Nemmeno un agente di polizia, armato di piede di porco, è riuscito a distogliere il pitone dal suo pasto. Solamente l'arrivo di una squadra di emergenza ha messo fine alla questione con un seghetto da ferro, non prima di aver chiamato un paio di testimoni per evitare eventuali richieste di danni da parte degli imprudenti amici degli animali.

MESSAGGERI DIVINI 3

"Alto Adige" - Lunedì 9 settembre 1996
Massa Carrara

Don Ennio Zani, 69 anni, parroco di Castagnetoli, frazione di Mulazzo, è stato aggredito mentre, dopo aver chiamato i fedeli con il tradizionale scampanio, stava preparando a dire messa. La responsabile dell'increscioso episodio, una donna di Parma dal fisico robusto, era esasperata dal fatto che il marito, malato di cuore, era stato svegliato dalle campane. Il malcapitato sacerdote è stato riempito di botte fino a rendere necessario un ricovero in ospedale.

ATLANTE TRENTINO

G O R F E R - T O R C H I O - F A G A N E L L O

Un volume di 540 pagine a fascicoli
con il giornale L'Adige
dal 29 settembre al 12 dicembre
per 11 settimane.
Tutti i giorni dal lunedì al giovedì.

IN REGALO A TUTTI I LETTORI



l'Adige 1946-1996
Cinquant'anni per il Trentino

L'UNICA EPILAZIONE DEFINITIVA E INDOLORE

senza ago

Metodo originale brevettato
EPILSCAN HFD®

Questo metodo esclusivo, sperimentato nei migliori Istituti nel mondo, permette tramite la sonda o la maxi-sonda l'utilizzo indolore in ogni parte del viso e corpo.



ISTITUTO di ESTETICA
BEAUTY LINE

di Lira Nadia

Via Brigata Venezia, 19 - BORGIO VALSUGANA (TN)
Per appuntamento ed inf. tel. 0461/754152



OTTICA
VALSUGANA

C.so Ausugum, 62/A
BORGIO VALSUGANA
Tel. 0461/754042

**LENTI A
CONTATTO**